



PROVINCIA DI  
VERCELLI

\*\*\*\*\*

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO  
SERVIZIO A.I.A. - I.P.P.C.

Proposta N. 494 / 2025

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 239 DEL 17/02/2025

**OGGETTO: DITTA ALCOPLAST S.R.L., CON SEDE E INSTALLAZIONE IPPC IN VIA ETTORE ARA 48, COMUNE DI VERCELLI. PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'A.I.A. N. 112 DEL 31/01/2024 E S.M.I. AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES, C. 2 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. RIATTIVAZIONE LINEA FOR2 E PER DEROGA SUL PARAMETRO NICHEL AGLI SCARICHI, (RIF. PRATICA SUAP N° 2024/467).**

### LA DIRIGENTE RESPONSABILE

#### VISTI

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 (testo Unico delle leggi sulle Autonomie Locali);
- il decreto legislativo 26/06/2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- la legge regionale n. 13/2023 "*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata*";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "*Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18/02/2005, n. 59*";

- la D.G.R. Piemonte 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti;
- il regolamento 1/R del 20/02/06 e s.m.i. recante la *“Disciplina e delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*;
- la D.G.P. n. 12 del 7/07/2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”*, come adeguato dalla D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;
- la Legge Regionale n. 1 del 10/01/2018, che ha abrogato la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 e all’art. 24 ha sostituito l’art. 50 della L.R. 44/2000 sulle funzioni delle Province, attribuendo ad esse fra l’altro *“lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti (...) non espressamente attribuite ad altri enti pubblici dalle leggi statali e regionali e non riservate dalla presente legge alla competenza della Regione”*;
- la Legge Regionale n. 23 del 29/10/2015, *“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”*, in particolare l’articolo 2 *“Funzioni delle province”* comma 1 che prevede *“sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge”*;

## VISTI

- la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 09/06/2016;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2017/2117 della Commissione del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi;

## PREMESSO CHE

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell’individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;
- ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita *“installazione”* l’unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento;
- ai sensi dell’art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito *“Gestore”* qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l’installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della medesima;
- la Ditta **ALCOPLAST S.r.l.** (di seguito Gestore) è stato autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) atto n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i. della Provincia di Vercelli, per lo svolgimento, presso l’installazione sita in Vercelli, Via Ettore Ara 48, delle seguenti attività di cui alla categoria IPPC dell’Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - **attività codice 4.1 lett. b)** *“Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche”*.
  - **attività codice 4.1 lett. g)** *“Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare composti organometallici”*.

- **attività codice 4.2 lett. d)** “Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare sali”.
- **attività codice 5.2 lett b)** “Smaltimento di rifiuti in impianti di incenerimento di rifiuti (...): b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg/giorno”.

**ACQUISITA** in versione definitiva in data 11/06/2024 dal SUAP del Comune di Vercelli (nota prot. di ricevimento n. 17401), l'istanza presentata in data 28/05/2024 (rif. Prot. SUAP n. 2024/467 del 28/05/2024) dalla Ditta **ALCOPLAST S.r.l.** di Modifica Sostanziale dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale n. 112 del 31/01/2024** e s.m.i. ai sensi dell'Art. 29-nonies, c. 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Le modifiche comunicate riguardano:

- *La riattivazione di una delle linee di produzione della formaldeide (FOR2) che comporterà l'installazione di un sistema di abbattimento delle emissioni (post-combustore catalitico);*
- *la richiesta di una deroga relativa al contenuto di Nichel nel refluo al punto di scarico S1 secondo quanto richiesto dalle BAT AEL di cui alla BAT 12 delle Decisioni di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016;*
- *La posa di una filtropressa necessaria al funzionamento del processo di pretrattamento del refluo proveniente dal processo di produzione POME.*

**VISTA** la nota del 10/06/2024 con cui lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Vercelli (VC) ha trasmesso alla Provincia (prot. di ricevimento n. 17210 del 10/06/2024) la richiesta di avvalersi delle strutture e delle competenze tecniche del Settore Ambiente della Provincia di Vercelli, per lo svolgimento dell'attività istruttoria del procedimento di modifica sostanziale dell'A.I.A. di cui sopra;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- la Provincia di Vercelli - Servizio A.I.A./IPPC, espletate le procedure di verifica di completezza documentale ai sensi dell'art. 29-ter comma 4 del D. Lgs. 152/2006, con nota prot. n. 19666 del 03/07/2024 ha comunicato l'avvio del procedimento di modifica sostanziale dell'A.I.A., indetto e convocato la conferenza di servizi decisoria ai sensi degli articoli 14 e 14-ter della L.241/90.
- per la Conferenza dei Servizi sono stati coinvolti, oltre ai Settori competenti dell'Amministrazione Provinciale, le seguenti amministrazioni: ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli; ASL VC Servizio Igiene e Sanità Pubblica; il Comune di Vercelli; il Comando dei VV.F. di Vercelli, il Consorzio di Irrigazione Ovest Sesia, oltre al Gestore in qualità di richiedente;
- In data 23/07/2024 si teneva il Tavolo Tecnico istruttorio interno con la partecipazione di ARPA rivolto alla valutazione multidisciplinare della documentazione allegata all'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A.
- **La Provincia di Vercelli - Servizio A.I.A./IPPC**, visti gli esiti della prima seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota Prot. N. 19666 del 3 luglio 2024, tenutasi in modalità sincrona il 25 luglio 2024, con nota Prot. N. 25052 del 9 settembre 2024, ha sospeso i termini del procedimento e richiesto integrazioni al Gestore, pervenute in data 8 novembre 2024 (nota Prot. N. 31381) e 17 dicembre 2024 (nota Prot. N. 35317), a seguito dell'accoglimento della richiesta di proroga dei termini, concessa dalla Provincia con nota di presa d'atto Prot. N. 28127 del 8 ottobre 2024.

**ACQUISITE** le integrazioni dal Gestore, la Provincia ha comunicato con nota Prot. N. 31708 del 12/11/2024, il riavvio del procedimento e convocato la seduta conclusiva di Conferenza dei servizi per il giorno 03/12/2024, successivamente spostata alla data del 10/12/2024 con nota Prot. N. 33398 del 28/11/2024, in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. 241/1990, richiedendo alle amministrazioni coinvolte l'espressione di un parere conclusivo, laddove non già espresso, relativamente alle integrazioni presentate dal Gestore.

**VISTI** gli esiti della seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi del 10/12/2024, nella quale gli Enti partecipanti hanno espresso parere favorevole con prescrizione, fermo restando la formalizzazione di integrazioni spontanee volontarie come definite nell'ambito della seduta stessa;

**CONSIDERATO** acquisito il tacito assenso da parte delle amministrazioni che non hanno espresso il proprio parere di competenza nei tempi previsti nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

**ACQUISITE** le integrazioni volontarie **a cura del Gestore** con nota del 17/12/2024 (prot. di ricevimento n. 35317), a riscontro delle richieste emerse in sede di 2° sessione di Conferenza dei Servizi del 10/12/2024, il relativamente a:

- Planimetria completa con tutti i punti di emissione in atmosfera.
- Le schede tecniche dei prodotti flocculanti usati

**VALUTATO** che l'adozione dei livelli di emissione associati alle BAT per lo scarico diretto in corpo idrico superficiale del parametro nichel, pari a 0,05 mg/l come media annua ponderata rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, avrebbe comportato una maggiorazione sproporzionata rispetto ai benefici ambientali, in ragione dell'ubicazione geografica, delle condizioni ambientali locali dell'installazione interessata e delle sue caratteristiche tecniche; e che, pertanto, si è concluso di derogare a 1 mg/l come media annua ponderata rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, secondo le valutazioni documentate in Allegato C alla presente autorizzazione;

**VISTO** il contributo tecnico del Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est trasmesso in data 29/01/2025 (con nota Prot. N. 2997), relativamente alla e relativa Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004, nel merito della VALUTAZIONE di IMPATTO ACUSTICO presentata dal Gestore in data 11/11/2024, con la proposta di apposite prescrizioni relative all'attuazione delle modifiche impiantistiche in progetto.

**DATO ATTO** che gli atti della conferenza dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A.-IPPC della Provincia di Vercelli e che sono stati trasmessi a tutti gli enti coinvolti nel procedimento con note in data 09/09/2024 (nota Prot. n. 25052) e in data 30/12/2024 (nota Prot. N.36214).

**RILEVATO CHE:** per quanto concerne il progetto di modifica, il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni in materia ambientale:

- Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/06;

#### **PRESO ATTO CHE**

- il Gestore ha provveduto a versare in data 28/05/2024, la somma dovuta per le spese istruttorie secondo le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 12/2011;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 23/07/2024 ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- La domanda di Modifica Sostanziale dell'A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sull'Albo Pretorio e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la Ditta all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA non ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015.

**RITENUTO** di prendere atto, della comunicazione del Gestore del 02/04/2024 (acquisita al Prot. N. 10332) con il quale comunicava agli Enti l'ottemperanza della prescrizione n. 47 della vigente A.I.A. la quale imponeva l'installazione di un Sistema per il Monitoraggio in continuo delle Emissioni convogliate di acido cloridrico (HCl). Per i parametri di fluoruro di idrogeno (HF) e ammoniaca (NH3) è ammessa la deroga alla misurazione in continuo di HF che può essere sostituita da misurazioni periodiche semestrali, se i livelli di emissione di HF sono sufficientemente stabili.

**RITENUTO** di prendere atto, inoltre, della comunicazione del Gestore del 22/04/2024 (acquisita al Prot. N. 12357) con il quale comunicava agli Enti l'ottemperanza alle prescrizioni n. 60, 75, 76, 77, 78 della vigente A.I.A. relativamente agli adeguamenti dei punti di scarico in conformità al progetto presentato dal Gestore in data 14/07/2022 (acquisito al prot. n. 22242) come di seguito riepilogati:

- Al **punto di scarico S1**, è stata installata una paratia per separare le acque meteoriche da quelle sanitarie. Inoltre, è stato aggiunto un misuratore di portata per monitorare e limitare il flusso delle acque, con tubazioni dedicate che conducono l'acqua al sistema di trattamento

esistente. E' stato infine inserito un ulteriore misuratore di portata sulla tubazione di sollevamento.

- Al **punto di scarico S2**, sono stati installati un misuratore di portata e un conduttimetro per monitorare accuratamente sia la qualità che la quantità delle acque. Un misuratore di portata è stato posizionato sul fondo della tubazione, e un altro misuratore è stato collocato tra i punti di scarico S1 e S2.
- Per quanto riguarda il **punto di scarico S4**, è stato installato un misuratore di portata specifico per rilevare il flusso secondo il metodo di Bazin.

#### VALUTATO CHE:

- l'installazione rispetta la vigente normativa ambientale;
- che sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica e tecnico-gestionale presentata con l'istanza di modifica sostanziale può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;

**DATO ATTO** che l'iter istruttorio è stato affidato al Servizio A.I.A. - I.P.P.C. e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C., dal Servizio Emissioni in atmosfera e dal Servizio Disciplina e tutela acque, sulla scorta delle risultanze della Conferenza dei Servizi.

**RILEVATO CHE**, ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;

#### DATO ATTO:

- che l'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 16,00 con n. 1 marca da bollo, contrassegnata con il seguente numero di serie: 01221051972049.

**ATTESO** che la competenza del presente provvedimento spetta alla Dirigente del Settore Ambiente e Territorio - Arch. Veronica Platinetti - ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000 e che lo stesso, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

### DETERMINA

- **di aggiornare per modifica sostanziale**, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i. in capo al Gestore **ALCOPLAST S.r.l.** per la riattivazione della linea FOR2 e per deroga sul parametro Nichel agli scarichi, (rif. pratica SUAP n° 2024/467), dell'installazione sita in Via Ettore Ara 48 nel Comune di Vercelli (VC), in cui sono svolte le attività di cui ai seguenti codici IPPC:
  - **attività codice 4.1 lett. b)** "Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche".
  - **attività codice 4.1 lett. g)** "Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare composti organometallici".
  - **attività codice 4.2 lett. d)** "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare sali".
  - **attività codice 5.2 lett b)** "Smaltimento di rifiuti in impianti di incenerimento di rifiuti (...): b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg/giorno".
- **di aggiornare** l'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i. per le parti inerenti la modifica sostanziale, e per le ulteriori modifiche non sostanziali intervenute dal rilascio dell'A.I.A. alla data del presente provvedimento, come richiamate in premessa al presente dispositivo;

- di sostituire l'Allegato A all'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i., con l'Allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di sostituire Allegato B1 all'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i., riportante la Planimetria Generale di stabilimento, con l'Allegato B1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di sostituire l'Allegato B4 all'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i., riportante la Planimetria punti emissione in atmosfera, con l'Allegato B4 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di riportare in allegato per completezza anche gli allegati B2, B3, B5 all'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 seppur non oggetto di modifica;
- di rilasciare la deroga ai livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL) per lo scarico in corpo idrico ricevente riportati in Tabella 3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, per le motivazioni riepilogate all'Allegato C al presente provvedimento: Valutazioni ai sensi dell'Allegato XII-bis alla Parte II del D. Lgs. 152/06 ai fini della deroga ex art. 29-sexies, c. 9-bis, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di fare salva** in ogni altra parte l'A.I.A. n. 112 del 31/01/2024 e s.m.i. ove non in contrasto con il presente provvedimento;

Le modifiche autorizzate sono subordinate al rispetto delle prescrizioni riportate negli allegati al presente provvedimento, che costituiscono parte integrante e sostanziale.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### DISPONE

- che, **entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento**, il Gestore **ALCOPLAST S.r.l.** è tenuto a prestare, ai fini della sua accettazione, un'appendice di aggiornamento della polizza attualmente vigente prestata quale garanzia finanziaria ai sensi della DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., recependo i contenuti del presente atto.
- che la presente autorizzazione integri e aggiorni il provvedimento di A.I.A. n. 112 del 31/01/2024, e debba essere sempre conservata insieme all'A.I.A. e messa a disposizione degli Enti competenti al controllo;
- che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio AIA - IPPC del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli;
- che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Vercelli ai fini della trasmissione conclusiva al Gestore ALCOPLAST S.r.l, ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento conclusivo sia trasmesso per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli, ad ASL VC Dipartimento di Prevenzione - SISP, al Comando Vigili Del Fuoco Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;
- di pubblicare il presente provvedimento sull'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli;
- di dare inoltre atto che il presente provvedimento:
  - è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
  - è regolare sotto il profilo tecnico amministrativo ai sensi dell'art. 147 bis- comma 1 del D.Lgs 267/2000 (TUEL);
  - verrà pubblicato secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base delle prescrizioni di cui al "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Vercelli".

*Il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa, diventa esecutivo dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'art. 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con DGP n. 813 del 13/03/2008 e s.m.i.*

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento*

*del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- *Allegato A - Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*
- *Allegato B1 - Planimetria Generale, Rev. n. 17 del 09/09/2024*
- *Allegato B2 - Planimetria pozzi piezometrici, Rev.00 del 04/02/2021*
- *Allegato B3 - Planimetria schema fognario, Rev. 08 del 07/07/2023*
- *Allegato B4 - Planimetria punti di emissione in atmosfera, Revisione n. 18 del 10/12/2024*
- *Allegato B5 - Planimetria aree stoccaggio rifiuti, Rev. n. 11 del 15/01/2024*
- *Allegato C - Valutazioni ai sensi dell'Allegato XII-bis alla Parte II del D. Lgs. 152/06 ai fini della deroga ex art. 29-sexies, c. 9-bis*

Redattore: AIRO' DAVIDE

Funzionario/PO: BONATO VALENTINA

**LA DIRIGENTE  
PLATINETTI VERONICA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



# **ALLEGATO A**

**Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**



## **ALLEGATO A**

### **A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

#### **SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

**Ragione sociale:** ALCOPLAST S.r.l.  
**Sede legale:** Via Ettore Ara n°48, 13100 Vercelli (VC)  
**C.F./P.IVA** 02670640024

#### **UBICAZIONE INSTALLAZIONE IPPC**

Via Ettore Ara n°48- 13100 Vercelli (VC)  
Fg. n. 71, mapp. 82, 159, 160, 249, 248, 250, 296, 203, 308, 309, 310 del N.C.E.U. del  
Comune di Vercelli (VC)

#### **CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE:**

Classe I, sez. A punto 8, sez. B punto 100, sez. C punti 14 e 15 (D.M. 05/09/1994)

**CODICI NOSE-P:** 105.09 (fabbricazione di prodotti chimici organici di base)  
109.03 (impianto di incenerimento)

**CODICE NACE:** 20.14

**CODICE IMPIANTO:** 2158/122.

#### **ATTIVITA' IPPC AUTORIZZATE:**

##### **1. CODICI IPPC:**

- **attività codice 4.1 lett. b)** "Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche".
- **attività codice 4.1 lett. g)** "Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare composti organometallici".
- **attività codice 4.2 lett. d)** "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare sali".

CODICE IPPC	SITUAZIONE ESISTENTE	Sigla Fase produttiva	CAPACITA' MASSIMA DI PRODUZIONE (t/a)
4.1 (b)	Formaldeide a 40% Esistente	FOR2	INATTIVO
4.1 (b)	Trimetilolpropano	TMP	12.000
4.1 (b)	Trimetilolpropano Dialliletere	TMDA	3.000
4.1 (b)	Dimetilesteri e DBE-IB	DME/DBE-IB	5.000
4.1 (b)	Olio di Soia Epossidato (ESO)	ESO	10.000
4.1 (b)	Pevalen	PEVALENE	35.000
4.1 (b)	3G8	3G8	16.000
4.1 (b)	Esteri da oli vegetali acidi	POME	93.000
		<b>Totale</b>	<b>199.000</b>
4.1(g)	Formiato di Sodio e Potassio	FS/FP	24.000
4.1(g)	Acido formico/Formiato di calcio	CAFO	6.500
		<b>Totale</b>	<b>30.500</b>
4.2(d)	Sodio Solfato a 25%	SS	60.000



CODICE IPPC	DOPO AVVIO DELLE MODIFICHE (comunicazione di cui alla prescrizione n. 31)	Sigla Fase produttiva	CAPACITA' MASSIMA DI PRODUZIONE (t/a)
4.1 (b)	Formaldeide a 52%	FOR2	30.000
4.1 (b)	Trimetilolpropano	TMP	12.000
4.1 (b)	Trimetilolpropano Dialliletere	TMDA	3.000
4.1 (b)	Dimetilesteri e DBE-IB	DME/DBE-I B	5.000
4.1 (b)	Olio di Soia Epossidato (ESO)	ESO	10.000
4.1 (b)	Pevalen	PEVALENE	30.000
4.1 (b)	3G8	3G8	16.000
4.1 (b)	Esteri da oli vegetali acidi	POME	93.000
		<b>Totale</b>	<b>199.000</b>
4.1(g)	Formiato di Sodio e Potassio	FS/FP	24.000
4.1(g)	Acido formico/Formiato di calcio	CAFO	6.500
		<b>Totale</b>	<b>30.500</b>
4.2(d)	Sodio Solfato a 25%	SS	60.000

**2. CODICE IPPC: 5.2 lett b. Smaltimento di rifiuti in impianti di incenerimento di rifiuti (...): b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg/giorno.-**

Impianto di incenerimento di rifiuti liquidi pericolosi 070101\* (operazioni autorizzate D10 e D15 dell'allegato B, alla parte IV, al D. Lgs. 152/2006) in conto proprio e per conto delle società Nord Composites Italia s.r.l. (ex Polysystems S.p.A.) con sede in Monfalcone (GO) e Sirca S.p.A. con sede in San Dono di Massanzago (PD), sul rifiuto avente CER 07.01.01\* (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri).

QUANTITA' AUTORIZZATA	80 t/giorno e 28.400 t/anno
CAPACITA' MAX ISTANTANEA DI STOCCAGGIO	200 m <sup>3</sup>
CARICO TERMICO NOMINALE	12.730.000 kcal/h
CAPACITA' NOMINALE	3.350 kg/h

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:**

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Sigla Fase	Descrizione
4.1B	FOR2 situazione esistente	Fase produttiva inattiva
4.1B	FOR2 dopo avvio delle modifiche (presc. n. 31)	Impianto per la produzione di formaldeide a 52%, sostanza liquida, classificata cancerogena, letale per inalazione, tossica per ingestione e contatto con la pelle, utilizzata nello stabilimento come materia prima nelle fasi TMP, NPG. La materia prima di partenza è costituita da metanolo e aria.
4.1B	TMP	Impianto per la produzione di trimetilolpropano, polialcole solido, bianco, di odore lievemente aromatico. Le materie prime in ingresso sono Formaldeide 40% (prodotta da FOR2 attualmente inattiva), N-Butirraldeide, Sodio Idrossido o Potassio Idrossido e Acido Formico
4.1B	TMDA	Impianto per la produzione di trimetilolpropano dialliletere, liquido paglierino, di odore etereo. Le materie prime in ingresso sono trimetilolpropano, Cloruro di Allile e Sodio Idrossido. <b>Fase inattiva</b>



4.1B	DME; DBE-IB	Impianto di produzione di Dimetilesteri o Diisobutilesteri. Le materie prime in ingresso sono Acidi bicarbossilici (adipico, glutarico e succinico) e Metanolo (per DME), ed in alternativa isobutanolo (per DBE-IB).
4.1B	ESO	Impianto per la produzione di olio di soia epossidato da olio di soia e acqua ossigenata (la produzione avviene utilizzando i serbatoi F603 e F612 e parte dell'ex impianto penta e dell'ex impianto acido formico)
4.1.B	PEVALEN E	Impianto per la produzione di Pevalene, estere liquido di colore giallo chiaro e trasparente, con punto di ebollizione a 449°C. Le materie in ingresso sono pentaeritrite (solida), acido valerico
4.1.B	3GO	Impianto per la produzione di bis-2-etilesanoato trietilenglicole, estere liquido trasparente ed incolore, con punto di ebollizione a circa 350°C. Le materie prime in ingresso sono rietilenglicole (TEG) e l'acido 2- etil esanoico.
4.1.B	POME	Impianto per la produzione di POME. La materia dell'impianto POME è costituita da oli vegetali acidi principalmente derivati dalla lavorazione dell'olio di palma. Per migliorare la purificazione dell'olio si fa uso di acido fosforico/soda caustica/acido citrico/terre di filtrazione in piccolissime quantità L'olio così purificato viene inviato alla reazione con glicerina dove l'acido grasso si lega alla glicerina per formare di/trigliceride.
4.1G	FP	Impianto di produzione di formiato di potassio in soluzione.
4.1G	FS	Impianto di produzione di formiato di sodio in soluzione e/cristalli
4.1G	CAFO	Impianto per la produzione di formiato di calcio per sintesi diretta tra acido formico e calce idrata/carbonato di calcio (la produzione avviene utilizzando i serbatoi F706 e F708 e parte dell'ex impianto penta)
4. 2 D	SS	Impianto di produzione di solfato di sodio.
<b>ATTIVITA' IPPC n. 2</b>		
<b>Cod. IPPC</b>	<b>Sigla Fase</b>	<b>Descrizione</b>
5.2 B	TDR	incenerimento rifiuti liquidi pericolosi CER 070101*
<b>ATTIVITA' NON IPPC</b>		
<b>Sigla Fase</b>		<b>Descrizione</b>
<b>Centrale termica di potenzialità 39 MW</b>		La Centrale Termica è costituita da 2 generatori, alimentati a gas naturale: <u>BONO 1</u> di potenza termica al focolare di 20,2 MW (unità termica di emergenza utilizzata solo durante le manutenzioni di BONO2) <u>BONO 2</u> di potenza termica al focolare di 18,8 MW <sup>(1)</sup> <sup>(1)</sup> 16,4 MW con metanolo : periodo di sperimentazione della durata di un anno a decorrere dal 12 dicembre 2022 (già interrotto dal 2 gennaio 2023)

### Premessa

ALCOPLAST S.r.l. è stata costituita nel 2018, come risultato del processo di acquisizione della Perstorp Polialcoli S.r.l., da parte dell'attuale amministrazione, la quale è stata acquisita nel settembre 2017 dalla Polioli S.p.a, nata nel 1981 come risultato del processo di diversificazione della FAR S.p.a.

L'attività produttiva è iniziata presso lo stabilimento di Vercelli nel 1982 con la produzione di Trimetilolpropano e Sodio Formiato, seguiti da Neopentilglicole (NPG) (1985), Pentaeritrite (1987), Acido Formico (1987), Formaldeide (1987) Trimetilolpropano Dialliletere (TMDA) (1990), Anidride Maleica (1991), Biodiesel (1992).



Nel 1991 la produzione di Acido Formico (ottenuto a partire dal Formiato di Sodio) è stata sospesa per motivi commerciali, e l'impianto è stato parzialmente convertito nel 2015 per produrre olio di soia epossidato (ESO).

Di questo impianto è stata mantenuta una colonna di distillazione, la quale viene utilizzata per produrre acido formico concentrato a partire da una soluzione diluita proveniente dai clienti.

La produzione di formaldeide è stata suddivisa in due impianti:

- impianto FOR1 (fermato nel 2016 smantellato a seguito di vendita dell'impianto nel 2018);
- impianto FOR2, la parte esistente è ferma e sarà riavviata a seguito dell'attuazione delle modifiche impiantistiche autorizzate con il presente atto di aggiornamento.

L'impianto Pentaeritrite (che produceva la sostanza mediante la reazione tra formaldeide e acetaldeide, catalizzata dalla calce) è stato convertito nel 2011, a seguito della sospensione dell'attività, per la produzione di DME a cui si è aggiunta, all'interno degli stessi equipaggiamenti, anche la produzione di DBE.

Gli impianti di produzione di Neopentilglicole (che veniva sintetizzato a partire dalla formaldeide e dall'i-butirraldeide) sono stati fermati a seguito di accordi commerciali e convertiti tra il 2018 e il 2019 per la produzione di Emoltene (nome commerciale 3GO, impianto in fase di prove industriali) e Tetravalerato di Pentaeritrite (nome commerciale: Pevalene).

Gli impianti TMP, TMDA sono al momento fermi, ma è possibile la loro ripartenza in presenza di richiesta da parte dei clienti esterni.

L'impianto di sintesi dell'anidride maleica (che prevedeva l'ossidazione catalitica della pentaeritrite) è stato fermato nel 2003 e convertito parzialmente per produrre Biodiesel a partire da oli vegetali. Nel 2009 anche quest'ultima produzione è stata fermata per il venir meno degli incentivi legati a questo prodotto, e l'impianto è stato parzialmente smantellato e venduto. Ad ora l'impianto Biodiesel è stato riconvertito per la produzione di POME.

Gli impianti sono il risultato di studi e sviluppi interni.

Lo sviluppo dell'azienda ha sempre privilegiato il rispetto per l'ambiente con un impianto di depurazione biologica in marcia dall'inizio delle attività produttive e costantemente potenziato per seguire l'evoluzione delle produzioni, ed inoltre con impianti di combustione catalitica per il controllo delle emissioni gassose.

Dal 1990 è installato un termovalorizzatore di residui liquidi, autorizzato alla combustione dei reflui prodotti dal sito e dalle ditte Nord Composite e Sirca.

Il campo applicativo dei prodotti della Alcoplast srl è ampio, con impieghi prevalenti nel campo della produzione di resine per vernici, ma con significativi utilizzi nei settori dei lubrificanti, emulsionanti, monomeri, plastificanti, intermedi farmaceutici, ecc.

La Alcoplast srl è integrata con le attività di F.A.R. Polymers, ubicata a Cologno Monzese (MI), dove sono localizzate e le comuni Funzioni Amministrazione, Personale e Commerciale.

**TMP:** Il Trimetilolpropano (capacità produttiva massima: 12000 t/y) viene prodotto attraverso una condensazione aldolica tra Formaldeide, Sodio Idrossido e N-Butirraldeide. La condensazione è seguita dalla reazione di Cannizzaro. Il prodotto di reazione viene separato dai sottoprodotti mediante il processo di estrazione con solvente e viene quindi purificato mediante distillazione.

Tali processi, che sono caratterizzati da elevate rese e da una elevata purezza del prodotto finito, sono stati oggetto di un brevetto industriale della Alcoplast srl. Il processo di produzione del Trimetilolpropano consente di ottenere sottoprodotti con una bassa colorazione e costanza di composizione, tali da consentirne la commercializzazione (nome commerciale: "Resina 984"). Il Trimetilolpropano costituisce inoltre una materia prima, accanto al Cloruro di Allile e al Sodio Idrossido, per la produzione del Trimetilolpropano Dialliletere - **TMDA** (capacità produttiva massima: 3000 t/y).

**TMDA:** La reazione avviene in soluzione ed è seguita dall'isolamento e purificazione del prodotto mediante processi di separazione e distillazione. Il processo prevede una atmosfera di gas inerte, al fine di ottenere un prodotto a basso contenuto di perossidi.



**FS:** Dalle produzioni dei Polialcoli viene ottenuto anche Sodio Formiato (FS), come sottoprodotto che viene opportunamente separato e purificato. L'azienda commercializza questo prodotto come soluzione acquosa.

Il Formiato di Sodio può servire come materia prima per la produzione di Acido Formico.

Polioli Spa era titolare di un brevetto industriale per la preparazione di Acido Formico da Formiato di Sodio derivante dalla produzione di Polialcoli. Sulla base di questo brevetto è stato realizzato nello stabilimento di Vercelli, un impianto industriale che è risultato operativo per diversi anni, attualmente fermo per motivi di mercato; l'impianto è stato parzialmente convertito nel 2015 per produrre olio di soia epossidato (ESO).

**FOR2:** La Formaldeide (capacità produttiva massima: 30.000 t/y) viene prodotta per ossidazione catalitica del metanolo vaporizzato su catalizzatore al V-Mo (vanadio-molibdeno) sull'unità produttiva FOR2. La Formaldeide può essere sia utilizzata all'interno dello stabilimento, come materia prima per i differenti processi, sia venduta all'esterno come prodotto in soluzione. L'impianto è attualmente fermo. L'attivazione è subordinata dall'adeguamento degli impianti di abbattimento delle emissioni, previa richiesta di modifica alla Provincia da parte del Gestore.

**PEVALENE:** L'impianto di produzione del Pevalene (capacità produttiva massima: 30000 t/y), ottenuto dalla riconversione da uno degli impianti di produzione del NPG, utilizza acido valerico e pentaeritrite come materie prime, con l'aggiunta di ipofosfito di sodio come catalizzatore. Il prodotto ottenuto dalla reazione viene passato attraverso un finitore e successivamente in una serie di passaggi di distillazione e lavaggio che permettono di recuperare l'acido valerico non reagito, il quale viene riciclato come materia prima, e di ottenere il prodotto finale a specifica. L'impianto possiede anche una sezione di recupero, mediante distillazione, dell'acido valerico dai vapori formati durante la fase di reazione. L'intero processo è eseguito sottovuoto in maniera da impedire possibili rilasci di vapori di acido valerico.

**3GO:** Il 3GO (capacità produttiva massima: 16000 t/y), viene ottenuto dalla reazione dell'acido 2-etil esanoico e del trietilenglicole. Il prodotto ottenuto dalla reazione delle materie prime viene passato attraverso un finitore ed una serie di passaggi di distillazione e lavaggio che permettono di recuperare l'acido 2-etilesanoico non reagito, che verrà inserito nella reazione, e di ottenere il prodotto finale a specifica. L'impianto possiede anche una sezione di recupero, mediante distillazione, dell'acido dai vapori formati durante la fase di reazione. L'intero processo è eseguito sottovuoto in maniera da impedire possibili rilasci di vapori di acido.

**ESO:** L'olio di Soia epossidato (capacità massima: 10000 t/y) si ottiene dall'addizione di acqua ossigenata con l'olio di soia con acido formico e fosforico come catalizzatori. Il prodotto neutralizzato con carbonato di sodio in soluzione acquosa e inviato ad una sezione di decantazione, con lo scopo di rimuovere elementi indesiderati dal prodotto, e quindi di lavaggio per rimuovere eventuali residui. Dopo di che viene asciugato e filtrato, con lo scopo di raggiungere le specifiche desiderate.

**DME/DBE-IB :** Il DME e il DBE (capacità massima complessiva: 5000 t/a) sono prodotti alternativamente sullo stesso impianto, derivato dall'ex-impianto acido formico. L'unica differenza tra i due processi sono le materie prime: il DME utilizza acidi bicarbossilici e metanolo, il DBE utilizza l'iso-butanolo al posto del metanolo. Il passaggio da una produzione all'altra viene fatta in funzione delle richieste commerciali. Successivamente alla reazione, il prodotto viene inviato ad una filtrazione e successivamente ad una fase di distillazione di purificazione, mentre il fondo è riciclato in reazione.

**POME:** L'impianto POME (produzione massima complessiva: 93.000 t/y,) è stato ottenuto nel 2020 mediante la riconversione dell'impianto ex-biodiesel. Il processo prevede lo stoccaggio del POME stesso, il quale subisce una serie di lavaggi acidi e centrifughe che hanno lo scopo di rimuovere i contaminanti presenti all'interno della materia prima. Successivamente il POME viene asciugato e filtrato e quindi fatto reagire con la glicerina allo scopo di esterificarlo.



I differenti impianti, ciascuno dei quali è dedicato ad una produzione specifica, sono completamente autonomi gli uni dagli altri, sia nel ciclo produttivo che nello stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti. Questo, se da un lato rende impossibili contatti involontari di un prodotto con un altro, dall'altro facilita l'individuazione degli scostamenti dalle normali condizioni di marcia in ogni impianto e consente di effettuare rapidamente le opportune manovre correttive.

Tutti gli impianti esistenti sono concepiti come impianti "a ciclo chiuso", in cui le possibilità di interazione dei prodotti e degli intermedi con l'ambiente esterno o con gli operatori sono ridotte al minimo.

**TDR:** Lo stabilimento è dotato di un impianto di termovalorizzazione dei reflui liquidi concentrati, mediante l'incenerimento e recupero del calore per la produzione del vapore, utilizzato nel ciclo produttivo, e di un impianto di trattamento effluenti.

### **Descrizione sistema di alimentazione rifiuti all'inceneritore**

La soluzione dei reflui da bruciare viene omogeneizzata ed analizzata in S150 e S151. Tramite la linea di alimentazione la soluzione acquosa (portata max della pompa 3500 l/h) viene alimentata alla camera di combustione attraverso 3 lance a due canali con atomizzazione a vapore. Ogni lancia permette di avere un sistema di combustione combinata a polverizzazione ultrasonica per la termodistruzione dei composti chimici.

L'energia termica, una volta veniva prodotta nella centrale termoelettrica interna, dotata di due generatori di vapore ad alta pressione ed un generatore di vapore a bassa pressione. Il vapore di alta pressione veniva utilizzato per la produzione di energia elettrica, per coprire una parte del fabbisogno dello stabilimento.

Attualmente il vapore utilizzato dallo stabilimento è prodotto dalla centrale termica interna, mentre l'energia elettrica è fornita da un fornitore esterno specializzato. Il sistema di cogenerazione è ancora presente e mantenuto, ma non sempre è utilizzato perché fortemente dipendente della configurazione produttiva.

L'intero complesso viene continuamente sottoposto ad interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria, tali da garantire la sicurezza strutturale e passiva degli impianti in ogni momento.

Gli impianti operano in maniera continua 24 h/giorno.

Le planimetrie dello stabilimento sono riportate in allegato B

*La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.*



## **A2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI**

### **Premessa**

Lo scopo del termovalorizzatore è quello di smaltire i reflui liquidi provenienti dalle differenti linee produttive dell'impianto, o da aziende esterne, attraverso un processo di combustione.

I reflui prodotti vengono immagazzinati all'interno di serbatoi di circa 100 m<sup>3</sup>, inviati ad un processo di compressione attraverso un sistema di pompaggio distinto per ogni serbatoio e successivamente collettati in un'unica pompa di rilancio, che li porta ad una pressione di circa 8 bar per poi essere inviati a delle lance di atomizzazione attraverso l'utilizzo di vapore all'interno della camera di combustione.

All'interno della camera di combustione è necessario raggiungere una temperatura minima di 850 °C per poter garantire la distruzione degli inquinanti. Per poter garantire la completa conversione dei reflui la muffola (B007) ha un volume tale da garantire un tempo di stazionamento dei fumi pari ad almeno 2 secondi e sono presenti due post-bruciatori (B008 e B009) che aumentano il tempo di permanenza e garantiscono il raggiungimento del termine della reazione.

Il calore dei fumi viene recuperato attraverso due scambiatori di calore ad olio diatermico: questo sistema ha l'obiettivo di recuperare parte dell'energia consumata dalla combustione per poter generare vapore a media (5 bar) o alta pressione (25 bar).

I fumi vengono raffreddati e inviati al camino 118 che li convoglia fino ad un'altezza di 45 m e poi in atmosfera.

### **BAT 19 e 20 Efficienza energetica (BATC - Waste Inceneration)**

Come previsto nella BAT 19 l'energia contenuta negli effluenti gassosi dell'impianto di termovalorizzazione viene recuperata in una caldaia a recupero di calore per la produzione di vapore a 5 bar e a 25 bar, a seconda delle esigenze produttive.

In applicazione della BAT 20 ai fini di aumentare l'efficienza energetica dell'impianto di incenerimento, il Gestore dichiara di aver adottato le seguenti tecniche:

- Riduzione al minimo delle perdite di calore tramite refrattari e materiale coibente;
- Ottimizzazione della progettazione della caldaia.

Si dà atto che non è disponibile una prova di prestazione dell'impianto di incenerimento e che per ragioni tecniche non è possibile eseguire una prova di prestazione a pieno carico. Il Gestore ha fornito il calcolo del rendimento di caldaia e dell'efficienza energetica lorda sulla base dei valori reali di processo dell'impianto per l'anno 2022 e parzialmente per l'anno 2023, e che gli stessi sono risultati mediamente in linea con i livelli di efficienza energetica associati alla BAT 19 (BAT-AEL) per l'incenerimento dei rifiuti, di cui alla tabella 2 della BAT C - WI.

### **Prescrizioni**

- 13) Dovrà essere accertato che i terzi ai quali sono affidati i rifiuti per attività di smaltimento diverse da quelle che formano oggetto del presente provvedimento, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla parte IV, del D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 14) Ai sensi di quanto previsto dall'art. 237-septies, comma 1, Titolo III-bis alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dell'impianto di incenerimento deve adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente,



odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Tali misure devono essere conformi a quanto previsto dai commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo.

- 15) Dovranno essere tenuti a disposizione, in prossimità del circuito di movimentazione dei rifiuti liquidi ed in punti di facile ed immediato accesso, idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite.
- 16) La viabilità di accesso all'impianto e la viabilità interna devono essere idonee a garantirne la percorribilità in ogni periodo dell'anno.
- 17) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.
- 18) Deve essere comunicata ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile del termodistruttore

## **1. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO STOCCAGGIO E INCENERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI IN CONTO PROPRIO**

19) I rifiuti da incenerire hanno codice CER 070101\* e sono costituiti da:

- a) Soluzione acida zuccherina costituita essenzialmente dalle code e teste degli impianti di produzione, quantità autorizzata di 80 t/g: *Soluzione acquosa di sostanze organiche non reattive miscibili ad altri tipi di prodotti chimici in soluzione. Classi di pericolo: HP3, HP4,*
    - i) Flusso di massa minimo e massimo: 0-3.350 kg/h;
    - ii) P.C.I. minimi e massimi = 0-3.800 kcal/kg;3800 (FONTE All. INT 5-termodistruttore)
    - iii) Dalle ultime tre analisi del rifiuto (anno 2021, 2022 e 2023) sono emersi i seguenti dati medi dei parametri analizzati:

- Pcb/Pct, Pcp: <4 Ppm	- Nichel: <10 Ppm
- Cloro Totale: 18 Ppm	- Zinco: <21,1 Ppm
- Fluoro Totale: <7 Ppm	- Cromo Totale: <2,7 Ppm
- Zolfo Totale: 43 Ppm	- Tallio: <0,2 Ppm
- Ferro: 3,2 Ppm	- Antimonio: <0,3 Ppm
- Manganese: <0,4 Ppm	- Arsenico: <0,4 Ppm
- Piombo: <0,5 Ppm	- Cobalto: <0,2 Ppm
- Cadmio: <0,1 Ppm	- Vanadio: <0,3 Ppm
  - iv) Al fine di rispettare i limiti indicati nel D. Lgs 152/2006, il rifiuto deve rispettare i seguenti parametri:

- Cloro Totale < 80 Ppm
- Fluoro Totale <10 Ppm
- Zolfo Totale < 300 Ppm
- Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V < 80 Ppm
- Cd+Tl < 5 Ppm
- 20) Lo stoccaggio dei rifiuti da incenerire aventi codice CER 070101\* è costituito da due serbatoi fuori terra della capacità di 100 mc l'uno e quindi per una capacità massima di stoccaggio di 200 mc, denominati S150 ed S151 (come indicati nella "Planimetria generale riportata in Allegato B1). In tali serbatoi confluiscono i rifiuti di cui al CER 070101\* di produzione interna al sito e delle eventuali consociate.



- 21) Sui rifiuti aventi codice CER 070101\* di produzione interna al sito e delle eventuali consociate comunicate dal Gestore, dovranno essere effettuati il campionamento e le analisi a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti, **ogni 12 mesi** e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche al processo di produzione. Tali analisi sono da trasmettere annualmente alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA.
- 22) Gli esiti delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti avviati a termodistruzione devono essere conservati in stabilimento per un periodo non inferiore a un anno al fine di renderli consultabili dagli enti di controllo e trasmesse congiuntamente al report annuale.

## **2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE DI RIFIUTI PRODOTTI**

- 23) I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta, diversi da quelli aventi CER 070101\* avviati ad incenerimento, dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in un'area appositamente individuata in impianto separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati e conformemente a quanto di seguito indicato:
  - a) Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
  - b) In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
  - c) Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
    - i) nome della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
    - ii) i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
  - d) I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
  - e) I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
  - f) I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;



- g) Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
  - h) I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
  - i) Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
  - j) Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.
-



### **A3. EMISSIONE IN ATMOSFERA** **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A3"	
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E2 (E)	CALDAIA BONO 1 alimentata a gas naturale potenza termica 20,2 MWt	28.000	Impianto di riserva attivato esclusivamente in sostituzione di indisponibilità della caldaia BONO2 per un periodo non superiore a 500 ore all'anno.						25	1,080	---
E3 (E)	CALDAIA BONO 2 alimentata a gas naturale potenza termica 18,8 MWt	30.000	24	continua	150	NO <sub>x</sub> <sup>(1)</sup> come NO <sub>2</sub>	80	---	26	1,115	---
						CO <sup>(1)</sup>	100	---			
						Polveri <sup>(1)</sup>	5	---			
(1) valori di concentrazione riferiti a gas secco e tenore volumetrico di ossigeno del 3%											
1 (E)	TMP - colonna di lavaggio C600	77	24	continua	20÷30	Formaldeide	1	---	12,7	0,150	A.U.
2 (E)	TMP - colonna di lavaggio C400	19	24	continua	20÷30	Formaldeide	1	---	7,9	0,150	A.U.
3 (E)	TMP - colonna di lavaggio C700	500	24	continua	20÷30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	4	0,200	A.U.

<sup>1</sup> a fianco al numero del punto di emissione sono specificate le seguenti condizioni rispetto alla presente autorizzazione E = esistente, M = modifica, N = nuovo



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento	
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
4 (E)	TMP - abbattitori ad umido	300	24	continua	20÷30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	5,7	0,130 x 0,130	A.U.	
5 (E)	TMP - abbattitori ad umido	1	24	continua	20÷30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	5	0,065	A.U.	
6 (E)	FS/FP - stoccaggio e cristallizzazi one	331	24	continua	20÷30	Formaldeide	2	---	12,7	0,150	A.U.	
						Acido Formico	5	---				
7 (E)	FS/FP - centrifugazi one linea 1	5	24	continua	40	---	---	---	15,6	0,110	---	
8 (E)	FS/FP - centrifugazi one linea 2	5	24	continua	40	---	---	---	15,6	0,110	---	
9 (E)	FS/FP - essiccament o linea 1	6.000	24	continua	40	CO2	5300	---	19	0,300	A.U.	
						Acido Formico	3	---				
10 (E)	FS/FP - essiccament o linea 2	6.000	24	continua	40	CO2	5300	---	19	0,300	A.U.V.	
						Acido Formico	3	---				
11 (E)	SOLFATO SODICO - stoccaggio soluzione	4	24	continua	50	---	---	---	13,5	0,110	---	
12 (E)	SOLFATO SODICO - cristallizzazi one	120	24	continua	30	---	---	---	3	0,110	---	
13 (E)	SOLFATO SODICO -	4	24	continua	40	---	---	---	6,9	0,110	---	



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
	centrifugazi one linea 1										
14 (E)	SOLFATO SODICO - centrifugazi one linea 2	4	24	continua	40	---	---	---	7,2	0,110	---
15 (E)	SOLFATO SODICO - essiccament o linea 1	5.000	24	continua	42	CO2	7550	---	17,7	0,280 x 0,230	A.U.V.
						Acido Formico	8	---			
16 (E)	SOLFATO SODICO - essiccament o linea 2	5.000	24	continua	42	CO2	7550	---	21,5	0,500	A.U.V.
						Acido Formico	8	---			
17 (E)	SOLFATO SODICO - raffreddame nto linea 1	5.000	24	continua	30	---	---	---	18,9	0,230 x 0,330	A.U.V.
18 (E)	SOLFATO SODICO - raffreddame nto linea 2	5.000	24	continua	30	---	---	---	18,8	0,200 x 0,260	A.U.V.
19 (E)	SOLFATO SODICO - stoccaggio linea 1	6	24	(1)	30	---	---	---	15,6	0,250	---
20 (E)	SOLFATO SODICO - stoccaggio linea 2	6	24	(1)	30	---	---	---	15,6	0,250	---
21 (E)	TMP - serbatoi (S680-1)	3	24	continua	20-30	Vapore acqueo	---	---	20	0,040	A.U.



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
22 (E)	TMP - distillazione C680	0,15	24	continua	20-30	Vapore acqueo	---	---	20	0,040	A.U.
23 (E)	PEV – S278 (serbatoio intermedio)	0,15	24	continua	20-30	---	---	---	10	0,080	A.U.
24 (E)	Switch in caso di fermo del combustore catalitico associato al camino E108 (Ex 24 3GO - colonna abbattiment o C455)	48	In caso di fermo combustore catalitico camino E108		20-30	COV	5	---	13,8	0,110	A.U.
24 (M)	Switch in caso di fermo del combustore catalitico associato al camino E108 (Ex 24 3GO - colonna abbattiment o C455)	48	In caso di fermo combustore catalitico camino E140		20-30	COV	5	---	13,8	0,110	A.U.
25 (E)	3GO – S273 – Serbatoio di 3GO prima della filtrazione	---	---	discontinua	20-30	---	---	---	8,1	---	---
27 (E)	3GO – S275 – Serbatoio	---	---	discontinua	20-30	---	---	---	9	---	---



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
	di 3GO dopo filtrazione										
29 (E)	3GO - PEV - D276 - Acqua con soda caustica 3%	5	24	continua	20-30	---	---	---	11,1	0,080	---
30 (E)	PEV - serbatoio intermedio S274	6,25	24	continua	20-30	---	---	---	11,1	0,080	---
32 (E)	TMP - colonna abbattiment o polveri	600	24	continua	25	---	---	---	15	0,262	---
33 (E)	CAFO - colonna lavaggio C200, serbatoi F706 e F708	50	24	continua	20-30	Acido Formico	1	---	15	0,150	A.U.
34 (E)	ESO - Abbattiment o ad umido (C1101 - ex C603)	5	24	continua	20-30	Acido Formico	5	---	5	0,150	A.U.
35 (E)	DME - colonna lavaggio C402 (ex C623)	20	24	continua	20-30	---	---	---	6	0,100	A.U.
39 (E)	CAFO - Abbattitore ad umido	10.000	24	continua	20-30	Polveri totali	10	---	6	0,550	A.U.V.
						Formaldeide	2	---			



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
45 (E)	ESO - (F1301 - ex F301)	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
46 (E)	CAFO - F401A	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
47 (E)	ESO - (F1401 - ex F401B)	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
50 (E)	DME – F601	---	24	continua	---	---	---	---	---	---	---
51 (E)	DME - F401 (ex F620)	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
52 (E)	CAFO - F275 (ex F605)	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
53 (E)	SERBATOI - S162	10	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
55/B (E)	Switch in caso di fermo del combustore catalitico associato al camino E108 (Ex 55 - PEV – Colonna di abbattiment o C851)	6.000	In caso di fermo combustore catalitico camino E108		20-30	C.O.V.	20	---	23	0,200	A.U.



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
55/B (M)	Switch in caso di fermo del combustore catalitico associato al camino E108 (Ex 55 - PEV - Colonna di abbattiment o C851)	6.000	In caso di fermo combustore catalitico camino E140		20-30	C.O.V.	20	---	23	0,200	A.U.
56 (E)	DME/FOR - serbatoi S301 metanolo	30	---	discontinua	20	Metanolo	10	---	5	0,080	A.U.
57 (E)	DME / DBE-IB - Colonna lavaggio C101 (ex C705)	10	24	continua	20-30	C.O.V.	1	---	11	0,100	A.U.
59 (E)	DME – Stoccaggi S501, S502 (ex S332 – S336)	3	24	continua	20-30	---	---	---	11	0,065	A.U.
62/B (E)	Switch in caso di fermo del combustore catalitico associato al camino E108 (Ex 62 - POME –	2.000	In caso di fermo combustore catalitico camino E108		25	C.O.V.	50	---	12	0,250	A.U.



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
	C1401 – Colonna sfiati impianto										
62/B (M)	Switch in caso di fermo del combustore catalitico associato al camino E108 (Ex 62 - POME – C1401 – Colonna sfiati impianto	2.000	In caso di fermo combustore catalitico camino E140		25	C.O.V.	50	---	12	0,250	A.U.
63 (E)	POME – S601	150	24	discontinua	25	---	---	---	---	---	---
64 (E)	TMDA - Impianto di abbattiment o	30	4/5 giorni alla settimana	discontinua	20-30	Alcole allilico	1	---	19	0,110	A.U.
						Toluolo	1	---			
72 (E)	SERBATOI - F803	20	---	discontinua	50	Emissione non significativa			4	0,050	---
75 (E)	SERBATOI - da S552 acque reflue PEV – 3GO	2,25	24	continua	20-30	---	---	---	5	0,050	---
79 (E)	SERBATOI - da F628	2	24	continua	60	---	---	---	5	0,040	---
80 (E)	SERBATOI - S10/C	---	---	continua	ambiente	---	---	---	2	0,150	---



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
81 (E)	SERBATOI - S1102 (ex S25/1)	25	24	continua	50	---	---	---	11	0,060	---
82 (E)	SERBATOI - S10 A/B butirraldeide	15	---	discontinua	ambiente	Butirraldeide	3	---	3	0,080	A.U.
83 (E)	SERBATOI - S270 acido formico soluzione	20	1,5	discontinua	ambiente	Acido formico	5	---	3	0,080	A.U.
85 (E)	SERBATOI - S272	20	n.d. (5)	discontinua	ambiente	---	---	---	10	0,065	---
86 (E)	SERBATOI - S262	25	n.d. (5)	discontinua	60	Aria satura vapor d'acqua	---	---	10	0,065	---
87 (E)	SERBATOI - S21	3	60 gg/anno	discontinua	50	Aria satura vapor d'acqua	---	---	10	0,080	---
88 (E)	SERBATOI - S20	0,2	24	continua	80	Aria satura vapor d'acqua	---	---	11	0,080	---
89 (E)	SERBATOI - da S22 PEV	10	---	discontinua	50	Emissione non significativa			13	0,080	---
90 (E)	SERBATOI - S23A (6)	1	24	continua	50	Emissione non significativa			14	0,080	---
91 (E)	SERBATOI - S23B (6)	1	24	continua	---	Emissione non significativa			13	0,080	---
92 (E)	SERBATOI - S24A	---	---	discontinua	ambiente	Emissione non significativa			13	0,080	---
93 (E)	SERBATOI - S24B	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa			13	0,080	---
94 (E)	SERBATOI - S211C	2	24	continua	20-30	Emissione non significativa			14	0,080	---
95 (E)	SERBATOI - S211D	2	24	continua	20-30	Emissione non significativa			14	0,080	---



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
96 (E)	SERBATOI - S333 (7)	4	---	discontinua	40	Aria satura vapor d'acqua	---	---	13	0,080	---
97 (E)	SERBATOI - S335 (7)	---	---	discontinua	---	Aria satura vapor d'acqua	---	---	---	0,080	---
98 (E)	SERBATOI - S339	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	0,080	---	
99 (E)	SERBATOI - S330	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
100 (E)	SERBATOI - S331	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
101 (E)	SERBATOI - S501 DME	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
102 (E)	SERBATOI - S1501 ESO	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
103 (E)	SERBATOI - S337	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
104 (E)	SERBATOI - S334	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
105 (E)	SERBATOI - S338	---	---	discontinua	---	Emissione non significativa		---	---	---	
106 (E)	SERBATOI - acido fosforico soluzione	---	---	---	---	Emissione non significativa		---	---	---	
107 (E)	SERBATOI - urea soluzione 40%	---	---	---	---	Emissione non significativa		---	---	---	



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
108 (E)	3GO - PEVALENE - POME (ex FOR2 - postcombustore catalitico)	12.000	24	continua	70	C.O.V.	<u>30 (fino al 12/12/2026)</u> 20 (BAT AEL WGC, BAT 11)	---	29	0,500	P.C.
108 (M)	FOR2 - Post- combustore catalitico	12.000	24	continua	70	Formaldeide	2	---	29	0,500	P.C.
						C.O.V.	<u>30 (fino al 12/12/2026)</u> 20 (BAT AEL WGC, BAT 11)	---			
118 (E)	TERMODIST RUTTORE	19.771	24	continua	250-320	PARAMETRI E VALORI LIMITE riportati in tabella A3.1			40	1,268	P.T.
119 (E)	CAFO - F151	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
120 (E)	ESO - F110										
121 (E)	CAFO - F276										
122 (E)	CAFO - F277										
123 (E)	CAFO - F152										
128 (E)	CAFO - cristallizzazi one formiato calcio	150	24	continua	20-30	Acido formico	5	---	25	0,001	---
129 (E)	CAFO - Essiccament o formiato di calcio	6.000	24	continua	20-30	Acido formico	5	---	25	0,300	A.U.V.
130 (E)	CAFO - Trasporto e stoccaggio formiato di calcio (8)	200	24	discontinua	30-40	Polveri formiato di calcio	10	---	20	---	F.T.



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B		CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento	
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
130bis (E)	CAFO - Trasporto e stoccaggio formiato di calcio (8)	200	24	discontinua	30-40	Polveri formiato di calcio	10	---	20	---	F.T.	
131 (E)	CAFO - Stoccaggio idrato di calce	1.000	n.d.	discontinua	20÷30	Polveri di calce	10	---	19,3	---	F.T.	
131 (M)	POME - S151 - Stoccaggio idrato di calce	1.000	n.d.	discontinua	20÷30	Polveri di calce	10	---	19,3	---	F.T.	
131bis (E)	CAFO - Stoccaggio idrato di calce	1.000	n.d.	discontinua	20÷30	Polveri carbonato di sodio	10	---	19,3	---	F.T.	
131bis (M)	ESO - S152 - Stoccaggio carbonato di sodio	1.000	n.d.	discontinua	20÷30	Polveri carbonato di sodio	10	---	19,3	---	F.T.	
132 (E)	ESO - Stoccaggio aiuto filtrante (10)	1.000	n.d.	discontinua	20÷30	Polveri aiuto filtrante	10	---	16	---	F.T.	
132bis (E)	ESO - Stoccaggio aiuto filtrante (10)	1.000	n.d.	discontinua	20÷30	Polveri aiuto filtrante	10	---	16	---	F.T.	
133 (E)	FORMIATO DI SODIO - Confeziona mento	6.000	24	continua	20÷30	Acido formico	5	---	5	0,300	A.U.	
						Polveri totali	10	---				



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
136 (E)	PEV – S151A – Stoccaggio Pentaeritrite	1.000	24	discontinua	25	Polveri di penta	10	---	16	0,100	F.T.
136-bis (E)	PEV – S151B – Stoccaggio Pentaeritrite	1.000	24	discontinua	25	Polveri di penta	10	---	16	0,100	F.T.
137 (E)	3GO - Serbatoi di stoccaggio TEG S101A/B	30	6	discontinua	20-30	---	---	---	13		
138 (E)	3GO - Serbatoi di stoccaggio acido 2etilesanoic o S11	2	4	continua	20-30	---	---	---	11		
139 (E)	POME – S1375A – Stoccaggio aiuto filtrante	50	---	discontinua	25	Polveri	10	---	16	0,100	F.T.
139 bis (E)	POME – S1375B – Stoccaggio aiuto filtrante	50	---	discontinua	25	Polveri	10	---	16	0,100	F.T.
140 (N)	3GO - PEVALENE- POME- Post-combu store catalitico	8.050	24	continua	70	C.O.V.	20	---	10	0,300	P.C.



STABILIMENTO: ALCOPLAST S.r.l. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A3"
Punto di emissione (situazione autorizzativa) <sup>1</sup>	Impianto/fas e di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
141 (N)	POME - C155 - Colonna abbattiment o	1	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	A.U.

**Legenda impianti di abbattimento:**

A.U. = abbattitore ad umido  
A.U.V. = abbattitore ad umido Venturi  
F.T. = filtro a tessuto  
P.C. = post combustore catalitico  
P.T. = post combustore termico



TAB. A3.1 VALORI LIMITE IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE CAMINO 118 <sup>(1)</sup>				
Parametro	mg/Nm <sup>3</sup> media su 30 minuti	mg/Nm <sup>3</sup> media giornaliera BAT-AEL	mg/Nm <sup>3</sup> media su 10 minuti	mg/Nm <sup>3</sup> media periodo di campionamento
NOx	400 (100%) 200 (97%)	150		
CO	100	50	150	
Polveri	30 (100%) 10(97%)	5		
TOC	20 (100%) 10 (97%)	10		
SO <sub>2</sub>	200 (100%) 50 (97%)	40		
HCl	60 (100%) 10 (97%)	8		
NH <sub>3</sub>	-	-		15
HF	-	-		1
PCDD/F + PCBdl (ng WHO-TEQ/Nm <sup>3</sup> )				0,08
Hg				0,05 <sup>(2)</sup>
IPA				0,01 <sup>(2)</sup>
∑(Sb, AS, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)				0,3
Cd+Tl				0,02

<sup>(1)</sup> Valori limiti espressi sull'effluente gassoso anidro e ad un ossigeno di riferimento dell'11% V/Ve riferiti ad un periodo di funzionamento normale

<sup>(2)</sup> Valori limite secondo Parte IV Titolo III-bis del D. Lgs. 152/06



## PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

- 24) La tabella “A3” riporta il quadro emissivo completo della situazione attuale e della situazione in seguito all’attivazione delle modifiche di cui al presente atto di aggiornamento. Sono, pertanto, riportate sia le condizioni esistenti, sia le condizioni autorizzative successive all’avvio delle modifiche, che dovranno essere preventivamente comunicate come di seguito specificato.
- 25) Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella “A3” sono espressi in concentrazione media oraria ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a  $0^\circ\text{C}$  e  $0,101\text{ MPa}$ , previa detrazione del tenore di vapore acqueo) o in flusso di massa ( $\text{kg}/\text{h}$ ) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all’evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
- 26) L’esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, intesi come periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A.3 nonché il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 27) Ogni camino dovrà essere provvisto di targhetta riportante il numero identificativo indicato nella tabella “A3”.
- 28) Qualora si verifichi un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l’ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all’evento**, fermo restando l’obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l’ambiente. In tali casi l’autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere all’adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell’impianto nel più breve tempo possibile.
- 29) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell’impianto di abbattimento.
- 30) L’impresa deve annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione, ordinarie e straordinarie, dei sistemi di abbattimento presenti in stabilimento. Tale registro deve essere conservato in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo.

### Prescrizioni specifiche per la messa a regime dei nuovi punti di emissione e delle modifiche

- 31) Il termine per la messa a regime dei nuovi punti di emissione **E140 e E141 è di 90 giorni** dalla data di avviamento degli impianti, comunicata al Sindaco e alla Provincia con un anticipo di almeno **15 giorni**, così come disposto al c. 6 dell’art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i.
- 32) Il termine per la messa a regime dei punti di emissione modificati **E24, E55/B, E62/B, E131, E131bis è 30 giorni** dalla data di avviamento degli impianti, comunicata al Sindaco e alla Provincia con un anticipo di almeno **15 giorni**, così come disposto al c. 6 dell’art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i.



Per gli adempimenti di cui al c. 6 dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i., (**autocontrolli iniziali**) il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni del **nuovo punto di emissione E140 e del punto di emissione modificato E108**, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro emissivo, nelle più gravose condizioni di esercizio.

Gli **autocontrolli periodici** degli effluenti gassosi provenienti dal **nuovo punto di emissione E140 e dal punto di emissione modificato E108** devono essere eseguiti secondo le periodicità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

- 33) Con riferimento al punto di emissione E108 esistente e al nuovo camino E140, afferenti alle linee produttive 3GO, PEVALENE e POME, dovranno essere rilevati annualmente anche NO<sub>x</sub>, come NO<sub>2</sub>, CO ed il regime di temperatura di esercizio del post combustore durante i campionamenti.
- 34) I limiti emissivi al camino E108 dovranno adeguarsi ai limiti previsti dalla BAT 11 delle BAT di riferimento (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2427 DELLA COMMISSIONE del 6 dicembre 2022) entro il 12/12/2026 per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica).
- 35) Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente Allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 9 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. L'impresa deve effettuare, nelle più gravose condizioni di esercizio, gli **autocontrolli iniziali e periodici** dando comunicazione, con almeno **15 giorni di anticipo**, alla Provincia e al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire le date stabilite e comunicate - salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Provincia di Vercelli e al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est, comprensiva della nuova data in cui sarà effettuato il campionamento.
- 36) I risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est e al Comune territorialmente competenti, **entro 10 giorni dalla data di emanazione del referto analitico**. Gli esiti degli autocontrolli **dovranno** essere espressi secondo il format reperibile sul sito web della Provincia alla pagina:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/modulistica-per-istanza-aua>

**Il modello per l'espressione degli esiti degli autocontrolli non deve essere modificato.**

- 37) Per l'effettuazione degli autocontrolli, di cui ai punti precedenti, e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988). Per quanto riguarda i metodi per il campionamento ed analisi delle emissioni, in considerazione di quanto riportato dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/2006, in generale, facendo salve le indicazioni di natura prescrittiva eventualmente indicate nel presente provvedimento (Piano di Monitoraggio e Controllo), si reputa opportuno che, nella scelta dei metodi di controllo, sia osservata, la scaletta di priorità dallo stesso articolo individuata e di seguito ripresa: "...norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche



ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti”. Nel caso si utilizzi un metodo alternativo rispetto a quello da impiegarsi secondo la scaletta di priorità di cui sopra, deve esserne dimostrata l’adeguatezza in termini di qualità e di prestazioni secondo quanto indicato dalla norma UNI EN 14793:2005. Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169.

- 38) L’unità termica BONO1 è autorizzata esclusivamente come impianto di riserva in caso di indisponibilità della caldaia BONO2 per un numero di ore di funzionamento non superiore a 500 h/a , verificato attraverso applicazione di un contatore non azzerabile o tramite il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni. L’attivazione di tale impianto deve essere annotata su un apposito registro di impianto tenuto a disposizione delle autorità competenti e di controllo unitamente all’indicazione dell’orario di accensione e di spegnimento, nonché del motivo dell’indisponibilità dell’impianto principale e delle azioni intraprese.
- 39) Le emissioni provenienti dalle caldaie appartenenti alla ditta ALCOPLAST, denominate BONO1, BONO2, (punti di emissione n. E2, E3) devono essere monitorate in continuo secondo le modalità descritte nella relazione tecnica n. 2070047 del 05/11/2007, “Caratterizzazione Sperimentale della Emissione Specifica di inquinanti in relazione al consumo di combustibile nell’impianto di generazione termica dell’insediamento ALCOPLAST S.p.A. in Vercelli”.
- 40) Le curve di correlazione tra le emissioni inquinanti ed il consumo di metano, definite per il monitoraggio in continuo delle caldaie Bono, devono essere rideterminate con frequenza annuale in concomitanza con i controlli periodici a camino;
- 41) In caso di avaria dei combustori catalitici a servizio dei camini E108, esistente e/o modificato, ed E140 il Gestore ha l’obbligo di darne comunicazione a Provincia e ARPA entro 24 ore qualora i tempi di ripristino siano superiore alle 4 ore, specificando i tempi di ripristino del combustore stesso, ed in caso di problematiche non risolvibili nell’arco della giornata i tempi necessari alla fermata delle fasi produttive attive al momento del malfunzionamento. Gli impianti connessi alle emissioni E55/B (PEVALENE), E62/B (POME), E24 (3GO), FOR2 dovranno essere fermati (chiusura vapore ai rispettivi reattori) dopo 1 ora dall’avaria.
- 42) Le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata devono essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell’esercizio. Dette sostanze e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse. **Ogni cinque anni**, a decorrere dalla data di rilascio della presente autorizzazione, il Gestore dello stabilimento invia a Provincia di Vercelli, Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est una relazione con la quale analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Sulla base della relazione, la Provincia può richiedere la presentazione di una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell’autorizzazione. Nel caso in cui le sostanze o le miscele utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni ricadono nel presente comma a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all’adeguamento alle disposizioni dell’art. 271 comma 7-bis, allegando alla stessa domanda la relazione succitata.



- 43) La Ditta deve redigere un registro informatico in cui inserire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento presenti in stabilimento. Il registro dovrà essere reso disponibile alle autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 44) I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro. "Al fine di elevare in quota il materiale tecnico necessario ai campionamenti, ogni piattaforma di lavoro dovrà essere dotata di un sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature a carrucole con fune idonea provvista di idoneo sistema di blocco per quote inferiori a 10 m e per quote superiori, sistemi di sollevamento elettrico come argani o verricelli provvisti di sistemi frenanti, o piattaforma per il sollevamento di materiali e persone (PLE) con personale abilitato, purché conforme ai disposti normativi D.Lgs 81/2008 e s.m.i. con riferimento in tema di sicurezza dei lavoratori. A lato della postazione di lavoro, deve essere sempre garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo collocato in quota".
- 45) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco



## PRESCRIZIONI SPECIFICHE IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE

- 46) Nella camera di post-combustione dell'impianto di incenerimento (camino E118) devono essere costantemente mantenuti i seguenti parametri operativi:
- Tenore di ossigeno libero nei fumi in uscita (misura effettuata a camino e considerata equivalente a quella in uscita alla camera di post-combustione): maggiore o uguale a 3% in volume;
  - Tempo di permanenza dei fumi: minimo 2 secondi;
  - Temperatura fumi in uscita: maggiore o uguale a 850° C;
- 47) L'impianto di incenerimento deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti in camera di combustione nei seguenti casi:
- all'avviamento, fino al raggiungimento della temperatura minima prevista di 850°C;
  - qualora la temperatura minima prevista nella camera di combustione scenda al di sotto degli 850°C;
  - qualora il tenore di O<sub>2</sub> nei fumi in uscita alla camera di post-combustione (misura effettuata a camino e considerata equivalente a quella in uscita alla camera di post-combustione) sia inferiore al 3 % in volume. In tale caso deve essere immesso combustibile di supporto (metano) ed aria per ripristinare le condizioni di esercizio ottimali;
  - ogni volta che le misurazioni in continuo indichino il superamento dei limiti di emissione, riferite al valore medio semiorario.
- 48) I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione per il camino E118 (impianto di incenerimento) sono normalizzati alle condizioni descritte all'Allegato 1, lettera B al Titolo III-bis alla Parte IV del\_D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Per la valutazione dell'osservanza dei valori limite di emissione in atmosfera si applica quanto definito al paragrafo C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del\_D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 49) Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) relativo al camino E118, di cui al Manuale di gestione SME, deve mantenere la rilevazione in continuo di concentrazione di O<sub>2</sub> libero, la temperatura degli effluenti in uscita dalla camera di combustione (ovvero a camino nell'impossibilità di installare un misuratore in continuo nella camera di combustione) ed i parametri CO, NO<sub>x</sub>, Polveri Totali, COT, SO<sub>2</sub> ed HCl. Lo S.M.E. a servizio del camino E118 deve inoltre essere dotato di una sezione relativa alle due caldaie Bono, per le quali dovranno essere indicati i valori dei flussi di massa orari di CO ed NO<sub>x</sub> calcolati, la portata oraria di metano combusto misurato e lo stato di funzionamento. I dati dovranno essere consultabili on-line con apposita password fornita al Comune, alla Provincia ed all'ARPA e dovranno essere conservati per almeno cinque anni.



- 50) Le procedure seguite dall'azienda devono essere tenute a disposizione dell'Autorità competente e di ARPA e devono comprendere almeno:
- i. verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema;
  - ii. verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori secondo le specifiche indicate nel Manuale di gestione dello SME approvato;
  - iii. verifiche e certificazioni previste dalla norma UNI EN 14181:2015 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.) con frequenza indicata nel Manuale di gestione dello SME approvato.
- 51) Il Gestore deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data in cui intende effettuare la verifica di cui alla norma UNI EN 14181:2015 (AST, QAL2 e QAL3). Gli esiti delle verifiche devono essere trasmessi a Provincia e ARPA entro 60 giorni dall'effettuazione delle stesse.
- 52) Secondo quanto previsto all'art. 237-quattordicesimo, c. 3, del Titolo II bis della Parte IV del D. Lgs. n. 152/06, al camino E118 devono essere effettuate misurazioni periodiche, **con cadenza quadrimestrale**, dei parametri HF e NH<sub>3</sub>.
- 53) In coerenza con quanto affermato dal gestore e dalla normativa di riferimento si prescrive l'utilizzo degli impianti produttivi solo dopo aver raggiunto la messa a regime dei rispettivi presidi depurativi.

### **Emissioni diffuse e fuggitive**

- 54) La gestione degli impianti e di tutti gli stoccaggi deve essere tale da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse di polveri e di odori.
- 55) Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni diffuse e delle emissioni odorigene il Gestore (dovrà seguire quanto proposto nella relazione 21526I - Nota integrazioni - Rev.00 di Novembre 2021, come schematizzato nel piano di monitoraggio e controllo riportato al suballegato A.7.)
- 56) In applicazione della BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (CWW) DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016, in particolare BAT 19, per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera dovrà attuare un programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR) secondo i metodi previsti dello sniffing o con metodi di rilevazione delle perdite mediante imaging ottico, come schematizzato nel piano di monitoraggio e controllo riportato al Suballegato A. 7.
- 57) Per quanto concerne le emissioni diffuse e fuggitive di COV i report delle campagne di misura dovranno essere conservati in stabilimento e trasmessi congiuntamente al report annuale; in caso di riscontro di eventuali perdite dovrà essere fatta comunicazione alla Provincia e all'ARPA entro 24 ore dal rinvenimento.
- 58) Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse la Ditta dovrà inoltre:
- a) assicurare il massimo svuotamento delle tubazioni/manichette flessibili utilizzate per la movimentazione delle sostanze chimiche e dotarle di opportune chiusure manuali al fine di eliminare completamente qualsiasi fonte di odore;



- b) migliorare la gestione dei presidi depurativi installati a servizio degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio, garantendo una corretta e periodica pulizia dei corpi di riempimento.
- 59) I reflui prodotti dall'impianto di abbattimento degli sfiati del serbatoi di n-butirraldeide devono essere convogliati, tramite tubazione dedicata, direttamente alla vasca di omogeneizzazione dell'impianto di depurazione.
- 60) Al fine di contenere l'impatto odorigeno di un'eventuale perdita nel bacino di contenimento dei serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi (S150) e permettere in tempi brevi e in ogni momento, il recupero e la pulizia dell'area, deve essere mantenuta in corretto funzionamento la pompa sommersa all'interno del bacino di contenimento dell'area di impianto, ed il rispettivo pozzetto di recupero deve essere chiuso con una cappa, la cui aria aspirata viene utilizzata come parte dell'aria comburente per il termovalorizzatore.
-



## **A4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA "A4.1"		STABILIMENTO POLIOLI S.p.A. Via E. Ara, n. 48/50 - Vercelli		CODICI IPPC: 4.1 B, 5.2 B	
<b>Configurazione scarichi esistente ante adeguamento di cui alla successiva Tab. A4.2, come individuata nella planimetria dello schema fognario "Allegato U" rev.5 del 04/01/2021</b>					
N° P.to di scarico	Tipologia acque reflue	Portata di scarico [m <sup>3</sup> /h]	Corpo recettore		
<b>B1</b>	scarico industriale e acque meteoriche di emergenza	---	Colatore AIAV		
<b>B2</b>	<u>industriali</u> : acque da biologico depurate (acque di processo, reflui provenienti dalle ditte ALPIQ, MISO), spurgo torri di raffreddamento, acque di raffreddamento	350	Colatore AIAV		
	<u>meteoriche</u> : acque dei bacini di contenimento e di dilavamento delle aree di carico e scarico; <u>domestiche</u> : comprese quelle della ditta ALPIQ.	500			

TABELLA "A4.2"		STABILIMENTO ALCOPLAST. Via E. Ara, n. 48/50 - Vercelli		CODICI IPPC: 4.1B, 4.1G, 4.2D e 5.2B	
<b>Configurazione scarichi da adottare entro tre mesi dal rilascio del presente aggiornamento per Riesame dell'A.I.A. come riportata in Allegato B al presente provvedimento</b>					
N° P.to di scarico	Pozzetti di campionamento	Tipologia acque reflue	Portata minima e MASSIMA di scarico [m <sup>3</sup> /h]	Corpo recettore	
<b>S1</b>	S4	<u>Acque reflue industriali provenienti dal depuratore biologico che tratta:</u> <u>industriali</u> : acque di processo (es. evaporato), reflui provenienti dalle ditte ALPIQ, spurgo torri di raffreddamento, acque della MISO, meteoriche (acque dei bacini di contenimento e di dilavamento delle aree di carico e scarico); <u>domestiche</u> : comprese quelle della ditta ALPIQ.	60 – 200	Colatore AIAV (corpo idrico superficiale)	
<b>S2</b>	D1 a D12 12 pozzetti	<u>Acque meteoriche e di raffreddamento</u>	50 - 840	Suolo	

L'autorizzazione allo scarico, integrata nel presente provvedimento di A.I.A., è subordinata al nulla-osta del Titolare/Gestore del corpo idrico ricettore dei reflui scaricati.



## DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione è costituito da un processo di depurazione biologica a due linee in parallelo, a due stadi in serie: il primo mediante percolazione, il secondo è un'ossidazione biologica a fanghi attivi.

Le varie fasi costituenti il depuratore sono:

- sollevamento degli scarichi in un vascone di omogeneizzazione;
- sollevamento e rilancio alla fase successiva (uno per ogni linea);
- correzione del pH (uno per ogni linea);
- filtri percolatori (tre per la linea 1, uno per la linea 2);
- ossidazione biologica;
- separazione del film biologico prodotto nella percolazione mediante decantatore meccanizzato in vasche rettangolari;
- ossidazione biologica a fanghi attivi in vasche funzionanti in parallelo e corredate da turbine per il trasferimento di ossigeno;
- separazione dei fanghi biologici di supero prodotti mediante decantazione in vasche;
- secondo pozzetto di sollevamento di emergenza delle acque depurate quando non dovessero avere le caratteristiche di legge (a tale pozzetto confluiscono le acque da depurare dal primo pozzetto qualora presentassero anomalie rispetto alle caratteristiche medie normali);
- stoccaggio di emergenza in vasca di lagunaggio da 5000 m<sup>3</sup>.

La sezione di trattamento dei fanghi è costituita da:

- ozonizzazione dei fanghi;
- vasca di stabilizzazione -mineralizzazione aerobica dei fanghi di supero (ca 600 m<sup>3</sup>);
- disidratazione meccanica (centrifuga e/o nastro presse) e da una stazione di stoccaggio e dosaggio flocculanti per le varie decantazioni e per il trattamento fanghi.

All'impianto di depurazione confluiscono le acque derivanti dai vari impianti di produzione dello stabilimento e confluenti attraverso l'apposita rete fognaria, denominata "sanitaria" o tramite linee dedicate per evitare l'impiego di linee interrato, le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti del sito Alcoplast e ALPIQ, le acque domestiche del sito Alcoplast ed ALPIQ. Esse sono sottoposte ad un controllo costante delle portate principali degli impianti in termini di COD (Chemical Oxygen Demand) in ingresso, il quale è dato fondamentale per la gestione dell'impianto stesso.

L'impianto di trattamento degli effluenti vede in entrata una portata di circa 110-130 m<sup>3</sup>/h,

Le acque di raffreddamento provenienti dalle attività di Alcoplast sono scaricate direttamente insieme alle acque meteoriche.

Le acque reflue sono classificate come industriali, secondo quanto previsto dall'art. 74, punto h) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. oltre alle acque meteoriche di dilavamento.

Alcoplast è autorizzata a scaricare le acque industriali, domestiche, meteoriche e meteoriche di dilavamento, trattate in impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, prodotte nel sito Alcoplast e nello stabilimento ALPIQ in acque superficiali, canale antistante lo stabilimento – Colatore AIAV Roggia Molinara di Larizzate - utilizzando n. 2 punti di scarico, aventi le caratteristiche riepilogate in tabella "A4".

Alcoplast risulta, pertanto, titolare anche dello scarico delle acque reflue prodotte dallo stabilimento ALPIQ.

Le acque reflue prodotte dallo stabilimento ALPIQ risultano campionabili ai pozzetti di campionamento C2 per le acque domestiche e C3 per le acque industriali, ubicati all'interno dello stabilimento Alcoplast prima della miscelazione con i reflui prodotti dall'insediamento Alcoplast, così come indicato nella planimetria dello schema fognario riportata in allegato B al presente provvedimento.

## LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE BAT (BAT AEL)



I livelli di emissioni associate alle BAT (BAT AEL) di cui alla BAT 12 delle Decisioni di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (CWW), trovano applicazione per l'installazione IPPC di cui alla presente autorizzazione in quanto le emissioni dirette in corpo idrico ricettore di cui in uscita dal TE superano le seguenti condizioni:

- TOC > 3,3 t/a
- TSS > 3,5 t/a
- Azoto totale (TN) > 2,5 t/a
- Fosforo totale (TP) > 300 kg/a
- Cromo (Cr) > 2,5 kg/a;
- Rame (Cu) > 5,0 kg/a;
- Nichel (Ni) > 5,0 kg/a;

Non trovano invece applicazione i valori limite associate alle BAT (BAT-AEL) per il parametri Zinco (Zn) e Composti Organoalogenati adsorbibili (AOX) in quanto il Gestore ha calcolato in fase di istruttoria i seguenti flussi di massa annuali <sup>(1)</sup>:

- Zinco (Zn) pari a 22,49 kg/a < 30 kg/a.
- Composti organoalogenati adsorbibili (AOX) pari a 0,01 kg/a < 100 kg/a.

<sup>(1)</sup> valori calcolati su una portata in uscita dal depuratore stimata (riferimento 2007) per a 1.156.320 mc/anno.

#### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- 61) La gestione delle attività deve essere tale da garantire, in ogni condizione operativa, i limiti ai punti di scarico e ai pozzetti di campionamento fiscali, come riportati in tabella "A4.3", che si riferiscono a:
- **i livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT - AEL):** i periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT - AEL si riferiscono alle medie giornaliere di campioni medio compositi proporzionali alla portata, prelevati su 24 ore.
  - **valori limite di emissione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali di cui alla tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06:** il prelievo dei reflui, ai fini del rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, verrà effettuato con la modalità del campionamento medio nelle 3 ore.
  - **valori limite di emissione allo scarico di acque reflue industriali su suolo di cui alla tabella 4 Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06:** il prelievo dei reflui, ai fini del rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, verrà effettuato con la modalità del campionamento medio nelle 3 ore.



Tab. "A4.3"		Valori limite di emissione allo scarico	
Punto di scarico	Pozzetto di campionamento o fiscale	Sostanza / parametro	Limiti BAT AEL (campionamento sulle 24 h) media annua [mg/l]
S1	S4	TOC	33
		Solidi Sospesi Totali	35
		Azoto totale	25
		Fosforo totale	3,0
		Cromo	0,025
		Rame	0,050
		Nichel	1 <sup>1)</sup>
	S4 Pozzetto finale S1	Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali.	
S2	Da D1 a D12 Pozzetto finale S2	Tab. 4 All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 per lo scarico su suolo a partire dall'attuazione della configurazione di cui alla tab. 4.2.  <i>Nelle more della realizzazione dei lavori di adeguamento delle reti scarichi restano vigenti i limiti di Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06</i>	

<sup>1)</sup> il valore limite si intende come media annua a partire dal 01/01/2025.

- 62) Relativamente alle acque di raffreddamento, vista la commistione con le acque meteoriche di seconda pioggia, il monitoraggio in autocontrollo dovrà essere eseguito in assenza di evento meteorico.
- 63) Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di depurazione, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto precedente;
- 64) E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
- 65) I serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore;



- 66) Devono essere installati sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
- 67) I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
- 68) I pozzetti di campionamento prima dell'immissione devono essere resi costantemente agibili;
- 69) Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
- 70) Prima dello scarico di S1 deve essere posto un misuratore di TC (Carbonio totale) con registrazione dei dati in continuo, a disposizione degli Enti di controllo per almeno un anno;
- 71) I dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo per almeno un anno, e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo;
- 72) Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;
- 73) Gli scarichi autorizzati S1-S2 sono stati muniti di limitatori di portata, costituiti da paratoia con chiusura di sicurezza, secondo le indicazioni di Ovest Sesia. Tale dispositivo consente di garantire il quantitativo della portata idrica di scarico conforme a quella autorizzata; in fase di rilascio dell'autorizzazione idraulica saranno regolamentate le modalità di regimazione degli scarichi nel caso in cui si presentassero situazioni di criticità o emergenza.
- 74) Nel caso in cui si concentrassero portate idriche superiori alla capacità di smaltimento dei singoli scarichi assentiti, derivanti da eventi meteorici particolarmente intensi, il Gestore dovrà stoccare le maggiori portate e restituirle gradualmente in colatore AIAV a termine evento.
- 75) I misuratori di portata ai punti di scarico S1 ed S2 e all'uscita del depuratore biologico edvono essere mantenuti in corretto funzionamento, come anche il sistema di monitoraggio della portata sul colatore AIAV tra i punti di scarico S2 ed S1 (sistema a radar e ultrasuoni) sopra il ponte circa 10 metri a valle dell'inizio del tratto cementato.
- 76) Il pHmetro e il conduttimetro installati al punto di scarico S2 dovranno essere mantenuti in corretto funzionamento.
- 77) Dovrà essere data comunicazione a Provincia e ARPA dei periodi di fermata dello stabilimento.



## ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Dall'ultimo aggiornamento del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda il 07/09/2022 Prot. 21832, rev. 03 del 02/09/2022 sono individuate quali superfici scolanti: le aree sottostanti agli impianti di produzione, i bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio e le piazzole di scarico di ferrocisterne (ora sospeso) ed autocisterne, così come individuate nella planimetria allegata al piano medesimo e riportata in allegato B al presente provvedimento. Le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti, in via cautelativa, vengono raccolte interamente, senza separazione dai primi 5 millimetri, ed inviate all'impianto di depurazione unitamente alle acque reflue industriali e domestiche.

- 78) Per quanto riguarda la miscelazione delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti con le altre tipologie di reflu, al pozzetto terminale posto a monte dello scarico nel corpo idrico recettore, devono essere rispettati i limiti di accettabilità allo scarico come individuati alla tabella A4.3 del presente suballegato;
- 79) Per quanto riguarda le acque meteoriche, non dilavanti le superfici scolanti, considerato che sono collettate nella condotta utilizzata per lo scarico delle acque di raffreddamento, e quindi raggiungono il pozzetto terminale posto a monte del corpo idrico recettore, devono rispettare i limiti di accettabilità allo scarico come individuati alla tabella A4.3 del presente suballegato.
- 80) Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite;
- 81) Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;

---

## **A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

- 82) Si prende atto dei contenuti della Verifica Preliminare trasmessa in data 28/09/2015 e delle successive integrazioni fornite il 19/01/2017 (n. prot. di ricevimento 1462), da cui emerge che **non sussiste l'obbligo della redazione della Relazione di Riferimento e si prescrive che:**
  - a) la verifica preliminare dovrà essere necessariamente aggiornata ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze miscele utilizzate, tali da introdurre nuovi frasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
  - b) dovrà essere tenuto un registro delle manutenzioni dei bacini di contenimento dei serbatoi contenenti sostanze pericolose (vedi tabella allegato 1 integrazioni 19/01/2017 (n. prot. di ricevimento 1462).
- 83) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 10/12/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 39267).
- 84) L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel



ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e seguire le relative procedure.

- 85) Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

## **A6. EMISSIONI SONORE**

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 50 del 20/04/2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, lo stabilimento produttivo si colloca in Classe VI (aree esclusivamente industriali), affiancato da due fasce cuscinetto in classe V (Aree prevalentemente industriali) e IV (Aree di intensa attività umana) e dalla restante area agricola in Classe III (Area di tipo misto). I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
III	60	50	55	45
IV	65	55	60	50
V	70	60	65	55
VI	70	70	65	65

- 86) Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
- 87) In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
- 88) Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*".
- 89) **Entro 30 giorni** dalla messa a regime delle modifiche per la riattivazione dell'impianto FOR2 e sugli impianti 3GO, PEVALENE E POME, associate ai camini 24, 55B, 62B, e 108 ed al nuovo punto di emissione 140, il Gestore dovrà effettuare **una campagna di**



**misure fonometriche**, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio, in periodo di riferimento diurno e notturno, finalizzati a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi (DPCM 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”), nel rispetto delle condizioni riportate nel sottocapitolo “5.8 Rumore” del suballegato A7 “piano di monitoraggio e controllo” alla presente AIA. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata agli Enti territoriali competenti e al Dipartimento territoriale ARPA Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Vercelli entro i successivi 30 giorni.

- 90) La verifica di conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati dalle attività dovrà poi essere ripetuta **con cadenza quadriennale**, come indicato nel già richiamato suballegato A.7.
-



## **A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

CATEGORIA IPPC: 4.1 b, 4.1 g) 4.2 d), 5.2 b  
All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi

### **1. INTRODUZIONE**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo” e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. E’ in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “Direttiva emissioni industriali-IED” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l’equivalenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato compilato dall’azienda stessa in fase istruttoria, ed è stato valutato con ARPA Piemonte nell’ambito dell’istruttoria nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.



### 3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni:

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

- il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;
- i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

### 4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **4.1 b**, **4.1 g**, **4.2 d**, **5.2 b** della ditta **ALCOPLAST s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Vercelli (classificazione - Grande impresa)** e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

#### 4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

#### 4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi potranno essere emendati nell'Atto autorizzativo.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio



soddisfatti sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse.

7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
  - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo **“NON APPLICABILE”** o **“NON PERTINENTE”**.

Nella dicitura **“Modalità di registrazione/conservazione dati”** si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne “metodi di misura” delle successive tabelle 9, 12, 13 e 17) sono state fornite dal gestore nell'ambito dell'istruttoria per il riesame e sono riportate in suballegato A.8; le eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie dovranno essere trasmesse ad Arpa per le valutazioni del caso.

Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui sono definiti i **BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” punto 3.4.3)<sup>2</sup>, o aggiornamento degli stessi.

---

<sup>2</sup> Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

**cap. 3.4.3:** *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

*In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.*



Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snpambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. E’ ammesso l’utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall’ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell’adozione dei metodi di riferimento.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (“*Criteri condivisi del sistema per la stima e l’interpretazione dell’incertezza di misura e l’espressione del risultato*”) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 “*Criteri per la valutazione di conformità e per l’espressione e l’interpretazione dei risultati*” (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: [https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U\\_RP\\_T077R11.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf) in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all’associazione del dato relativo all’incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall’AIA e/o dalle norme vigenti.
4. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall’evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all’Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall’entrata in vigore della nuova norma.



### **5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti**

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto, gli EoW che entrano nell'impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in sede di rilascio/rinnovo/riesame AIA). Inoltre, dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno Prodotti, EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).



**In Ingresso**

Tab. 1		Principali Materie prime e prodotti ausiliari						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Metanolo	Serbatoio	Metanolo	FOR2, DME	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acidi bicarbossilici	Saccone	Acido adipico, acido glutarico e acido succinico	DME/DBE-IB	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Isobutanolo	Serbatoio	Isobutanolo	DBE-IB	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Formaldeide 52%	Serbatoio	Acqua, formaldeide	TMP	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Butirraldeide	Serbatoio	n-butirraldeide	TMP	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Alcole 2-etilesilico	Serbatoio	Alcole 2-etilesilico	TMP	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Sodio idrossido 25% /50%	Serbatoio	Acqua, Sodio idrossido	TMP / POME/ TMDA	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Potassio idrossido 50%	Serbatoio	Acqua, Potassio idrossido	TMP	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Cloruro di allile	Serbatoio	Cloruro di allile	TMDA	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico



Tab. 1		Principali Materie prime e prodotti ausiliari						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Trimetilpropano	Serbatoio	Trimetilpropano	TMDA	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Carbonato di calcio	Silos/Sacchetti	Carbonato di calcio	CAFO	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acido formico 85%/94%	Serbatoio	Acido formico, acqua	CAFO/ESO	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Perossido di idrogeno 49%/100%	Serbatoio	Acqua, Perossido di idrogeno	ESO/POME	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Olio di Soia	Serbatoio	Olio di Soia	ESO	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Pentaeritrite	Silos/Sacconi	Pentaeritrite	PEVALENE	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acido valerico	Serbatoio	Acido valerico	PEVALENE	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Trietilenglicole	Serbatoio	Trietilenglicole	3GO	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acido 2-etil-esanoico	Serbatoio	Acido 2-etil-esanoico	3GO	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Oli vegetali acidi	Serbatoio	Oli vegetali acidi	POME	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Glicerina	Serbatoio	Glicerina	POME	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico



Tab. 1	Principali Materie prime e prodotti ausiliari							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido Fosforico 75%/85%	Serbatoio	Acido Fosforico, acqua	POME, ESO	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acido Citrico	Sacconi	Acido Citrico	POME	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acido Cloridrico al 33%	Serbatoio	Acqua, Acido Cloridrico	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Urea Tecnica soluzione	Cisternette	Acqua, urea	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Gasolio	Serbatoio	Gasolio	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Azoto	Serbatoio	Azoto	Servizi generali/Produzione	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Ossigeno	Serbatoio	Ossigeno	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Acido Paratoluensolfonico	Sacchetti?	Acido Paratoluensolfonico	Produzione	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Sodio Ipoclorito	Serbatoio/Cisternette	Sodio Ipoclorito	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Sodio carbonato	Sacchetti	Sodio carbonato	Servizi generali	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Coadiuvante di filtrazione (esempio: Celite, ecc.)	Serbatoio	Diatomee	POME, ESO, 3GO, Pevalene	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico



Tab. 1	Principali Materie prime e prodotti ausiliari							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Solfato ferroso	Sacchetti	Solfato ferroso	Servizi generali / POME	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Deossigenante per CTE (esempi: Drew RODAX, ecc.)	Cisternette	Acqua, 2-dietilaminoetano,	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Additivi per CTE (Esempio: Drewo Rodamine)	Cisternette	Acqua, 3-Methoxypropylamine, Etanolamina	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Flocculante TE (esempio: Hydrofloc)	Cisternette	Acqua, cloridrato di alluminio	Servizi generali	Liquido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico
Calce idrata	Serbatoio	Idrossido di calcio	POME	Solido		kg/a		Registro cartaceo e/o informatico



Tab. 2		Rifiuti in ingresso								
Denominazione	EER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazioni e descrizioni e Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070101*	Reflui da TMP, Pevalene, 3GO, POME, Acido formico, TMDA	Serbatoi/W 7	D10 - D15	HP3-HP4	Verifica del quantitativo prodotto			Mensile	Registro di carico e scarico/MUD
						Analisi in laboratorio interno per la verifica dei contenuti organici, Na e Ca			Settimanale	Sistema informatico interno
						Analisi completa del contenuto di Pcb/Pct, Pcp, cloro totale, fluoro totale, zolfo totale e metalli pesanti			Annuale	-
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070101*	Reflui da consociate		D10-D15	-	Analisi completa del contenuto di Pcb/Pct, Pcp, cloro		kg	Annuale	Vedi sopra



Tab. 2		Rifiuti in ingresso								
Denominazione	EER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazioni e descrizioni e Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
						totale, fluoro totale, zolfo totale e metalli pesanti per i rifiuti ritirati nell'anno.				

NOTA: Archiviazione degli esiti delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti avviati a termodistruzione per un periodo non inferiore a un anno al fine di renderli consultabili dagli enti di controllo.

Tab. 3		EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso (Non applicabile)						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità in ingresso t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione



**In Uscita**

Tab. 4a	Prodotti finiti							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio		Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita prodotta (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Formaldeide a 52%	Serbatoio						Annuale	Registro cartaceo/informatico
Trimetilolpropano	Serbatoio							
Trimetilolpropano Dialliletere	Serbatoio							
Dimetilesteri e DBE-IB	Serbatoio							
Olio di Soia Epossidato (ESO)	Serbatoio							
Pevalene	Serbatoio							
3GO	Serbatoio							
Esteri da oli vegetali acidi								
Formiato di Sodio e Potassio								
Acido formico/Formiato di calcio								
Sodio Solfato a 25%								

(\*) Secondo categoria CECA



Tab. 4b		Sottoprodotti						
Denominazione	Modalità di stoccaggio		Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Sottoprodotto da POME	Serbatoio		Liquido viscoso	POME			Annuale	Registro cartaceo/informativo

#### 4.2 Controllo radiometrico (Non applicabile)

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Tab. 5		Materiale in ingresso e uscita			
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
Es. Tutto il materiale in transito	Portale radiometrico/ strumentazione portatile	In continuo/ogni lotto in ingresso			Reporting (dati aggregati mensili)



### 4.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	Valore m <sup>3</sup>	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzi	FOR2	Processo, raffreddamento, depurazione, caldaia, altro	Da 1 a 5		lettura contatore e relativa stima* o calcolo relativi ai singoli utilizzi - annuale	mc/a	Mensile/Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Pozzi	TMP	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra
Pozzi	DME/DBE-I B	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra
Pozzi	PEVALENE	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra
Pozzi	3GO	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra
Pozzi	TMDA	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra
Pozzi	FP	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra
Pozzi	FS	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/Annuale	Vedi sopra



Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	Valore m <sup>3</sup>	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzi	CAFO	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/ Annuale	Vedi sopra
Pozzi	ESO	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/ Annuale	Vedi sopra
Pozzi	POME	Vedi sopra	Da 1 a 5		Vedi sopra	mc/a	Mensile/ Annuale	Vedi sopra
Totale acqua captata dai 5 pozzi	-	vedi sopra	Totale acqua captata dai 5 pozzi		Calcolata (somma contatori)	mc/mese	Mensile	Vedi sopra



#### 4.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati (contatori) per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodi di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione
Produzione	Energia Termica/Vapore prodotta dalle Caldaie Bono	Stabilimento	Lettura contatore	MWh	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Produzione	Termica /Vapore	FOR 2	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
Produzione	Termica /Vapore	Termovalorizzate	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumo	Termica /Vapore	FOR 2	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica		Valore depurato da autoconsumo	MWh		
Consumo	Elettrica	Termovalorizzate	Lettura contatore	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumo	Termica /Vapore	TMP	Valore depurato da autoconsumo	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		Vedi sopra
Consumo	Termica /Vapore	DME/DBE-IB	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	3GO	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	PEVALENE	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	CAFO	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		



Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodi di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Termica /Vapore	ESO	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	TMDA	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
				MWh		
Consumo	Termica /Vapore	Solfato Sodico	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	Formiato di Na	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	Formiato di K	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	POME	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Consumo	Termica /Vapore	A completamento dei valori delle singole fasi	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		
Energia totale consumata	Termica /Vapore	Tutte	Vedi sopra	MWh	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh		

#### 4.5 Combustibili

*Consumo di combustibili impiegati in azienda:* in quest'ambito non si devono considerare i combustibili utilizzati per produzione di energia completamente utilizzata all'interno dell'azienda stessa, (come ad esempio impianti di cogenerazione, pannelli fotovoltaici...), in quanto voce già valutata alla voce precedente. Si rimanda al D.Lgs.152/2006, Parte V, Allegato X.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Caldaie Bono	Lettura contatore gas consumato	Smc	In continuo/ Mensile/Annuale	Registro cartaceo e/o informatico Reporting (dati aggregati annuali)



Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Forno catalitico 2	Letture contatore gas consumato	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumo	Metano	Formiato di Na/K (n. 2 impianti)	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumo	Metano	Formiato di Ca (essiccamento)	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumo	Metano	Termovalorizzatore	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumo	Gasolio	Mezzi di locomozione/ Gruppi elettrogeni	Da bolle di acquisto	I	Mensile/Annuale	Vedi sopra

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

Qualora l'azienda sia soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs. 102/2014 la redazione dell'audit energetico ai sensi dell'art. 8 c. 1 di tale norma assolve anche alla prescrizione di cui al presente punto 1.4 del P.M.C., fermo restando la trasmissione dell'audit predisposto nell'ambito del report annuale previsto dall'A.I.A.



## 5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione puntuali: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Emissioni diffuse e fuggitive: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare il programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)

Emissioni odorigene: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare l'Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725

Monitoraggio in continuo (SME): ove previsto, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, produce una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, riportante:

- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), portata autorizzata, portata media rilevata
- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. minimo tecnico
- f. stati impianto
- g. riferimento a Manuale SME in uso
- h. monitoraggio dei transitori

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.



### 5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo / continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm <sup>3</sup> kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
E2	Caldaia Bono 1		Continuo		Sm <sup>3</sup> /h n. ore	Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> /h)  Ore di funzionamento	In continuo	Report SME
E3	Caldaia Bono 2	CO, NOX	Continuo	Suballegato A8	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> /h)	In continuo da curve di taratura <sup>1</sup>	Report SME
		CO, NOX,	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano ed O <sub>2</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> )	Campionamento e ricalibrazione curva di taratura annuale	Certificati di analisi
E118	Camino Termovalorizzatore	CO, NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> , COT, Polveri totali, HCl <sup>2</sup>	Continuo	Suballegato A8	mg/Nmc	O <sub>2</sub> , umidità e temp.	In continuo	Vedi sopra
		CO, NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> , COT, Polveri totali, Sb, As, Co, Cr tot., Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, V, Cd, TI, Hg SO <sub>2</sub> , HCl, HF IPA PCDD/PCDF, PCB, NH <sub>3</sub>	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Quadrimestrale	Vedi sopra
		PCDD/F (1)	discontinuo	Suballegato A8	ng I-TEQ/Nm <sup>3</sup>			Vedi sopra
		PCDD/F + dioxin-like PCBs (1)	discontinuo	Suballegato A8	ng WHO-TEQ/Nm <sup>3</sup>			Vedi sopra



Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo / continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm <sup>3</sup> kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>E108 (Esistente)</b>	Combustore catalitico	COV, NOx, CO	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Annuale	Vedi sopra
<b>E108 (Modificato)</b>	Combustore catalitico	COV, NOx, CO Formaldeide	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Annuale	Vedi sopra
<b>E6</b>	Cristallizzazione e (Formiato Sodico/Di Potassio)	Formaldeide Acido Formico	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E9</b>	Essiccamento linea1 (Formiato Sodico/Di Potassio)	CO2 Acido Formico	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E10</b>	Essiccamento linea2 (Formiato Sodico/Di Potassio)	CO2 Acido Formico	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E133</b>	Insacco formiato sodico (Formiato Sodico/Di Potassio)	Acido Formico Polveri totali	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E39</b>	Abbattitore ad umido (Formiato di Calcio)	Polveri totali Formaldeide	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E128</b>	Cristallizzazione e Formiato di Calcio	Acido Formico	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E129</b>	Essiccamento Formiato di Calcio	Acido Formico		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra



Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo / continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm <sup>3</sup> kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>E130 e E130bis</b>	Stoccaggio Formiato di Calcio	Polveri di formiato di Calcio		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E131 esistente e modificato</b>	Stoccaggio calce idrossido	Polvere di calcio		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E131bis esistente</b>	Stoccaggio calce idrossido	Polveri di calcio		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E131bis modificato</b>	Stoccaggio carbonato di sodio	Polveri di carbonato di sodio		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E132 e E132bis</b>	Stoccaggio aiuto filtrante (Olio Soia Epossidato)	Polveri di aiuto filtranti		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E15</b>	Essiccamento linea 1 (Sodio Solfato) <sup>***</sup>	CO <sub>2</sub> Acido Formico		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale <sup>**</sup>	Vedi sopra
<b>E16</b>	Essiccamento linea 2 (Sodio Solfato) <sup>***</sup>	CO <sub>2</sub> Acido Formico		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale <sup>**</sup>	Vedi sopra
<b>E137-E137bis</b>	Stoccaggio aiuto filtrante (POME)	Polveri		Suballegato A8	mg/Nmc		Triennale	Vedi sopra
<b>E140 nuovo</b>	Combustore catalitico	COV, NO <sub>x</sub> , CO	discontinuo	Suballegato A8	mg/Nmc		Annuale	Vedi sopra

\* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

\*\* Primo campionamento dalla data di comunicazione di messa in marcia dell'impianto.

\*\*\*Al momento impianto Sodio Solfato è fermo

<sup>1</sup> Documento di riferimento relazione tecnica n. 2070047 del 05/11/2007, "Caratterizzazione Sperimentale della Emissione Specifica di inquinanti in relazione al consumo di combustibile nell'impianto di generazione termica dello insediamento Polioli S.p.A. in Vercelli".

<sup>2</sup> Da implementare entro 02/04/2024



Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi				
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E6, E62/B, E133, E1, E2, E3, E4, E5, E9, E21, E22, E23, E24, E33, E32, E34, E35, E55/B, E56, E57, E59, E64, E82, E83, E141.		Abbattimento ad umido con H <sub>2</sub> O		Controllo visivo (portata in ingresso alla colonna) mensile		Registro cartaceo SGS
E10, E15, E16, E17, E18, E39, E129.		Abbattimento ad umido tipo Venturi		Controllo visivo, mensile		Vedi sopra
E130, E130bis, E131, E131bis, E132, E132bis, E136, E136BIS, E139, E139BIS.		Filtro a Cartucce		Controllo dell'intasamento del filtro (in automatico), controllo visivo mensile		Vedi sopra
E108, E140.		Postcombustore catalitico	Misuratore e registratore temperatura Misuratore temperatura al camino	Ventilatore e sistema di blocco, mensile		Vedi sopra

### 5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11		Emissioni diffuse					
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
In prossimità di serbatoi di stoccaggio	Rilevatori in continuo con allarme*			LDAR monitoraggio COV**		Secondo sistema SGS	Registro cartaceo SGS
In prossimità di rampe di carico e scarico di tossici ed infiammabili	Rilevatori in continuo con allarme*			LDAR		Secondo sistema SGS	Registro cartaceo SGS

\* come prescritti da CTR 28/3/2004 al termine dell'istruttoria ai sensi del D.Lgs. 334/99 (ora Dlgs 105/2015).



\*\* In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA il Gestore dovrà mantenere operativo un programma LDAR (*Leak Detection and Repair*) e relativo protocollo di ispezione, i risultati dei quali devono essere trasmessi all' ente con cadenza annuale ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.

Il programma LDAR deve riportare in particolare:

- le metodologie che il Gestore adotta per lo *screening* delle sorgenti di emissioni fuggitive;
- i risultati dello *screening* di tutti i componenti dello Stabilimento che possano dar luogo a rilasci (valvole e flange di processo, pompe, compressori, stoccaggi, trattamenti acque, apparecchiature utilizzate nelle fasi di caricamento, etc.);
- l'individuazione delle possibili cause di rilascio (usura, malfunzionamenti, rotture o difetti di fabbricazione) dai dispositivi coinvolti;
- le stime delle emissioni;
- le azioni intraprese a seguito dell'individuazione di componentistica che dà luogo a emissioni;
- la programmazione delle azioni di monitoraggio successive.

I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'ISPRA.

La Banca Dati predisposta deve contenere:

- a. identificazione di tutte le valvole, flange, compressori, pompe, scambiatori e connettori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13,0 millibar a 20 °C, sigla del componente rintracciabile sull'impianto, caratteristica della corrente intercettata (contenente cancerogeni / non contenente cancerogeni); per le componenti che convogliano miscele di fluidi con tensioni di vapore differenti, devono essere identificate quelle con le seguenti caratteristiche: la somma dei costituenti con tensione di vapore maggiore di 13,0 millibar a 20°C sia superiore al 20% in peso del totale della corrente di processo;
- b. procedure per includere nel programma nuovi componenti;
- c. identificazione di tutti gli **“emettitori significativi”**[1]
- d. standard costruttivi per nuovi componenti che potrebbero essere installati al fine di diminuire le perdite dagli elementi riconosciuti come **“emettitori cronici”**[2];
- e. identificazione dei responsabili del programma LDAR e del personale impegnato nel monitoraggio;
- f. procedure che, in caso di lavori di sostituzioni/manutenzioni di impianti, integrano nel programma i nuovi componenti installati;
- g. la descrizione del programma di formazione del personale addetto al LDAR;
- h. l'impegno ad eseguire un corso di informazione per il personale non direttamente coinvolto nel programma ma che comunque opera sugli impianti;
- i. le procedure di QA/QC.

Il Gestore dovrà utilizzare un database elettronico (il software utilizzato deve essere messo a disposizione dell'ISPRA) che sia compatibile con lo standard “Open Office – MS Access”.

Il database deve essere predisposto per essere interpellabile con *query* di verifica dei seguenti argomenti:

- data di inserimento del componente nel programma LDAR,
- date di inizio/fine della riparazione o data di “slittamento” della riparazione e motivo,
- numero di monitoraggi realizzati nel periodo di monitoraggio,
- numero di componenti monitorati al giorno da ogni tecnico coinvolto nel programma,
- calcolo dei tempi tra due successivi monitoraggi su ogni componente,
- numero di riparazioni fatte oltre i tempi consentiti,
- qualunque altra informazione che il gestore ritiene utile per dimostrare la realizzazione del programma.

Il data base deve essere in ogni momento disponibile alla consultazione, in fase di sopralluogo/ispezione, da parte dell'ISPRA.



[1] **Emettitore significativo**: elemento del programma LDAR per cui la perdita è pari o superiore ad una soglia definita (es. 10.000 ppm come Metano) per due volte su quattro trimestri consecutivi. Un tale componente deve essere riparato secondo quanto indicato nella tabella “riparazione e tempi di intervento”.

[2] **Emettitore cronico**: elemento del programma LDAR per cui la perdita è pari o superiore a 10000 ppmv come Metano per due volte su quattro trimestri consecutivi. Un tale componente deve essere sostituito con componenti maggiormente performanti ed in linea con BREF comunitari, durante la prima fermata utile per manutenzione programmata dell’unità.

## 5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.

### 5.7.1 Inquinanti monitorati all’ingresso del depuratore (qualora previsti)

Tab. 12		Ingresso impianto di depuratore				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro indiretto	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, NTU, kg/anno ecc	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca di accumulo	COD	Suballegato A8	pH		Mensile	Nel rapporto analitico del laboratorio interno
Vasca di accumulo			Temperatura		Mensile	Nel rapporto analitico del laboratorio interno

### 5.7.2 Inquinanti monitorati all’uscita dal depuratore



Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/giorno	Durata emissione gg/anno	Metodo di misura**	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
Uscita depuratore – controllo BAT-AEL	Portata				m 3	In continuo	Report annuale
	TOC (in continuo), Solidi sospesi, Azoto totale, Fosforo totale			Suballegato A8	mg/l	Giornalieri	Report annuale
	Cromo, Rame e Nichel			Suballegato A8	µg/l	Mensile	Report annuale
S1	Portata				m 3	In continuo	Report annuale
	COD, BOD5, SST, Cloruri, Solfati, Aldeide Formica, N-NH4, N-NO3, oli e grassi vegetali, saggio di tossicità acuta			Suballegato A8	mg/l	Semestrale	Report annuale
S2	Portata, Conduttimetro e pHmetro					In continuo	Report annuale
Colatore AIAV	Portata			Sistema a radar - ultrasuoni	m 3	In continuo	Report annuale

(\*\*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 14		Gestione impianto di depurazione				
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Scarico S2 - Ossidazioni	pH, temperatura, Ossigeno disciolto	Misuratore e analisi	Nelle vasche	Giornaliera		Registrazione cartacea su fogli di marcia
Omogeneizzazione	Controllo pH	Misurate	All'ingresso	Giornaliera		Registrazione cartacea su fogli di marcia



Tab. 14						
Gestione impianto di depurazione						
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Ozonizzazione fanghi	Portato Ossigeno e Ozono	Misuratore	Nella fase	Giornaliera		Registrazione cartacea su fogli di marcia

### 5.8 Rumore

Entro 30 giorni dall'avvenuta modifica non sostanziale sul camino E108 dovranno essere eseguiti controlli fonometrici verifica, ed i relativi risultati sono da trasmettersi entro i successivi 30 giorni a Provincia, Comune e ARPA.

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale **e comunque con cadenza quadriennale**. Gli esiti, se non diversamente indicato, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

### 5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	Cassone / W3	Manutenzione	D8-D9-D15		Pesata			Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	070112	Cassone / W6	Tutte le fasi	R13, D8, D9	NP	Pesata Analisi			Per ogni carico di rifiuti in uscita Semestrale	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Imballaggi di plastica	150102	Cassone o cisternette / W1	Tutte le fasi	R13, D15	NP	Pesata			Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Imballaggi in legno	150103	Cassone / W1	Tutte le fasi	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Imballaggi in materiali misti	150106	Cassone/ W1, W11	Tutte le fasi	R13, D15	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Imballaggi di vetro	150107	Cisternette/ W1	Tutte le fasi	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	Cassone o cisternette/ W3, W8, W9, W10	Eso, Pevalene, 3GO, POME manutenzione	R13, D15	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	Cisternette/ W3	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	160304	Cisternette o cassone / W1	Manutenzione	D13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Rifiuti organici diversi da 160305	160306	Cisternette o Sacconi / W1	POME	R13,D15	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Mattonelle e ceramiche	170103	Cassone/ W1	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	170107	Cassone /W1	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	170302	Cassone /W1	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Rame, bronzo, ottone	170401	Cisternette / W1 e W12	Manutenzione	D15, R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Alluminio	170402	Cassone / W1 e W12	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Ferro e acciaio	170405	Cassone/ W1 e W12	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411	Cisternette / W3	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	170504	Cassone / W1	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	170604	Big Bag/ W4	Manutenzione	D15	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01,	170904	Cassone / W1	Manutenzione	D15, R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	Big Bag /W4	Manutenzione	D15	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	200138	Cassone /W1	Manutenzione	R13	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Fanghi delle fosse settiche	200304	Smaltimento diretto	Manutenzione	D8, D9, D15	NP	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103*	Fusti/ W2	Tutte le fasi	R9	P	Pesata Caratterizzazione rifiuto			Per ogni carico di rifiuti in uscita Annuale	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	061302*	Big Bag /W4	Tutte le fasi	R13, D14	HP6	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	061303*	Fusti / W3	FOR2	D15	P	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070101*	Serbatoi/ W7	Tutte le fasi, Termodistrutture	D10	HP4	Pesata  Analisi e caratterizzazione rifiuto			Per ogni carico di rifiuti in uscita  Annuale	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070103*	Fusti /W2	TMDA	D15	HP3, HP4	Pesata  Caratterizzazione rifiuto			Per ogni carico di rifiuti in uscita  Annuale	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070104*	Fusti /W2	Tutte le fasi	D15	HP3, HP4, HP5, HP6, HP13	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
altri fondi e residui di reazione	070108*	Fusti /W2	Tutte le fasi	R13	P	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070110*	Fusti / W3	DME, DIBE,	D13, R13	HP4, HP14	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070110*	Cassone / W11	POME / Filtropressa FP01	D1, D13, R13	HP4, HP5, HP7	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	070111*	Cassone / W6	Tutte le fasi	D13	HP7	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificanti non clorurati	130205*	Fusti / W5	Manutenzione	R13	HP4, HP5, HP14	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Oli isolanti minerali e termoconduttori non clorurati	130307*	Fusti / W5	Manutenzione	R13	P	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Altri oli isolanti e termoconduttori	130310*	Fusti / W5	Manutenzione	R13	P	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Altri carburanti	130703*	Fusti /W2	Manutenzione	D15	P	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Imballi contenenti o contaminati da sostanze pericolose	150110*	Cassone / W3 e W11	Tutte le fasi	R13	HP4	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Filtri dell'olio	160107*	Fusti / W5	Manutenzione	R13	HP4, HP14	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Apparecchiature fuori uso contenenti Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	Cisternette / W3	Manutenzione	D15	P	Come sopra			Vedi sopra	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Apparecchiature Fuori Uso contenenti componenti pericolosi diversi	160213*	Cisternette o Bancali / W3	Manutenzione	R13,D14	HP5, HP6, HP14	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	160303*	Cassone o cisternetta/ W3	Manutenzione	R13	HP14	Come sopra			Vedi sopra	Manutenzione
Miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Fusti / W2 o W3	Laboratori	D15	HP4, HP5, HP8, HP14	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Batterie al Piombo	160601*	Bancali/ W3	Manutenzione	R13	HP5, HP6, HP8	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Rifiuti contenenti olio	160708*	Fusti / W2	Manutenzione	D15	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	160709*	Fusti / W2	Tutte le fasi	D14	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Catalizzatori esauriti	160802*	Fusti / W3	FOR2	D15, R13	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	161105*	Big Bag / W3	Manutenzione	D15	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Terra e rocce contenenti sostanze Pericolose	170503*	Big Bag / W3	Manutenzione	D15, D14	HP14	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*	Big Bag / W4	Manutenzione	D15	HP4, HP7	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Carbone attivo Esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	190110*	Big Bag / W4	TMDA	D14	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Resine a scambio Ionico sature o esaurite	190806*	Big Bag / W4	Tutte le fasi	D14	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Resine a scambio ionico	190905*	Big Bag / W4	Tutte le fasi	D15	P	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	Cisternette / W3	Manutenzione	R13	HP6, HP14	Come sopra			Vedi sopra	Vedi sopra

### 5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Il gestore deve prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale/mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo utilizzando un apposito registro correlato ad una planimetria dell'area aziendale dove vengono individuate le zone sottoposte ad eventuale manutenzione/sistemazione.

Eventualmente dovranno essere previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA definendo quindi i relativi controlli in capo ad Arpa



Tab. 16		Suolo				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura*	U. M.	Frequenza	Modalità di registrazione
					Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

(\*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
PZ3 -PZ7 - PZ9 –	Analisi chimica dell'acqua	pH, durezza totale, NH3, NO2-, NO3-, Cl-, SO4, Cr VI, Zn, tensioattivi totali, conducibilità a 20 °C Pentaeritrite, Acetaldeide e Idrocarburi n-esano, Formaldeide, ammoniaca, NO2-, NO3-, Cl-, SO4, tensioattivi totali, Piombo e Arsenico	Suballegato A8		Annuale	

## 5. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano



procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre, vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sottoelencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

### 6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
						I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
POME			Giornaliera				Registro cartaceo costituito dai fogli di marcia
FOR2			Giornaliera	Registro cartaceo e/o informatico			Vedi sopra
3GO			Giornaliera				Vedi sopra



Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
PEVALENE			Giornaliera				Vedi sopra
DME/DBE-I B			Giornaliera				Vedi sopra
TMP			Giornaliera				Vedi sopra
Calcio Formiato			Giornaliera				Vedi sopra
TMDA			Giornaliera				Vedi sopra
Formiato di potassio			Giornaliera				Vedi sopra
Formiato di sodio			Giornaliera				Vedi sopra
ESO			Giornaliera				Vedi sopra

## 6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
	Strumenti per l'analisi in continuo delle emissioni ai punti E118	Taratura	Annuale			Registro cartaceo SGS



Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
	Sensori di spandimento di eventuali emissioni diffuse e fuggitive	Taratura	Semestrale			
	pH-metro	Taratura	Trimestrale			
	Analizzatori carbonio totale	Taratura	Mensile			

### 6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20		Vasche e sistemi di contenimento									
Struttura contenim. Sigla di riferimento	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
	*	*		*	*					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
S270 - S111 Stoccaggio Acido Formico 85%			Fogli di marcia						Fogli di marcia		Fogli di marcia
S266 -S276 stoccaggio alcool 2etil-esilico			Vedi sopra						Vedi sopra		Vedi sopra
S301 - S301B Stoccaggio Alcool Metilico			Vedi sopra						Vedi sopra		Vedi sopra



Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
S101A - S101B Stoccaggio Trietilenglicole			Vedi sopra								Vedi sopra
S211A/BStoccaggio Aldeide Formica 40%			Vedi sopra								Vedi sopra
S211C Stoccaggio 3GO											
S11 Stoccaggio Acido 2-etil-esanoico			Vedi sopra								Vedi sopra
S321 - S322 - S278/2 Stoccaggio Acido Valerico			Vedi sopra								Vedi sopra
S10A - S10B Stoccaggio Aldeide n-butirrica			Vedi sopra								Vedi sopra
S2 Stoccaggio Allile Cloruro			Vedi sopra								Vedi sopra
S24A - S24B Stoccaggio Pevalene			Vedi sopra								Vedi sopra



Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
	Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.		
S23A - S23B - S21 Stoccaggio Sodio formiato			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S262/S272 Stoccaggio Potassio idrossido 50 %/Soda			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S162 Stoccaggio Sodio idrossido 49 %			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S150 S151 Stoccaggio reflui prima dell'incenerimento			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
F706, F708 Stoccaggio Acido Formico			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S35/2A - S35/2B Stoccaggio acido cloridrico 30%			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S1404 Stoccaggio Fosforico			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra



Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
S1151 Stoccaggio acqua ossigenata al 49%			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S268 Alcool 2-etilesilico			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S12-S13 Stoccaggio alcool 2etil-esilico			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S680 Stoccaggio Solventi di recupero		Misurat ore in continu o	Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S40/2 Stoccaggio Ipoclorito di Sodio			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S10C Stoccaggio Isobutanolo			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra
S1 Stoccaggio Alcole Allilico			Vedi sopra							Vedi sopra	Vedi sopra

\* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

## 6. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).



## 7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21	Indicatori di performance					
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*		Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m <sup>3</sup> /t					
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/t					
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente						
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (COV) ovvero BAT AEL specifico ove presente						
Produzione di rifiuti EER xx.xx.xx per unità di prodotto	t/t					
Produzione specifica di rifiuti	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati					
	kg annui rifiuti prodotti/t comb.utilizzato					

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

## 7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.



Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW					
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)					
Rifiuti prodotti inviati a recupero	-	-			
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	-	-			
Utilizzo di acqua recuperata	mc/a				
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente				
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente				
Iniziative di simbiosi industriale	-	-			
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti				

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



## 8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

### 1.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	ALCOPLAST
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

### 8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

## 9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

### 9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro, il 31/05 di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e



che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

### **Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.**

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera - Report Autocontrolli Emissioni>.

### **Audit energetico**

La diagnosi energetica o audit energetico si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui



serramenti e infissi);

- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

### 9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
  - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - b. motivo di esclusione dalla dichiarazione<sup>(3)</sup>;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
  - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - b. inserimento nel format dei dati<sup>(4)</sup> contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

---

<sup>30</sup> L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

<sup>40</sup> L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



## **A8. Indicazione Metodi di campionamento e misura monitoraggio in autocontrollo**

**Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati alle emissioni in atmosfera –  
Metodi di misura**

<b>Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME</b>		
<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodo</b>	<b>Descrizione</b>
Portata/Velocità	UNI EN 16911-1:2013	Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche le procedure per la determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.
Ossigeno	UNI EN 14789:2017	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2017	Determinazione analitica del peso/volume previa condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas)

<b>Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME</b>		
<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>	<b>Descrizione</b>
NO <sub>x</sub> (NO ed NO <sub>2</sub> )	UNI EN 14792:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato:chemiluminescenza
SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di zolfo - Metodo di riferimento normalizzato



Metodi di Riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME		
Parametro	Metodo	Descrizione
CO	UNI EN 15058: 2017	Determinazione della concentrazione massica di monossido di carbonio - Metodo di riferimento normalizzato: spettrometria ad infrarossi non dispersiva
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 1: Metodo manuale gravimetrico
COV (come COT)	UNI EN 12619:2013	Determinazione analitica mediante campionamento del carbonio organico totale e ionizzazione di fiamma (FID)
NH <sub>3</sub>	US EPA method CTM-027	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
HCl	UNI EN 1911: 2010	Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl
HF	ISO 15713: 2006	Stationary source emissions — Sampling and determination of gaseous fluoride content
CO <sub>2</sub>	EPA 3A :2006	Method 3A - Oxygen and Carbon Dioxide Concentrations - Instrumental
N <sub>2</sub> O	UNI EN ISO 21258 : 2010	Emissioni da sorgente fissa Determinazione della concentrazione in massa di monossido di diazoto (N <sub>2</sub> O)
CH <sub>4</sub>	UNI EN ISO 25140: 2010	Emissioni da sorgente fissa Metodo automatico per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando un rilevatore a ionizzazione di fiamma
	UNI EN ISO 25139:2011	Emissioni da sorgente fissa - Metodo manuale per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando gascromatografia.
Hg	UNI EN 13211:2003	Emissioni da sorgente fissa - Metodo manuale per la determinazione della concentrazione di mercurio totale

Emissioni in atmosfera		
Parametro	Metodo	Principio del metodo
Portata/Velocità	UNI EN 16911-1	Tubi di Pitot. Determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.



Emissioni in atmosfera		
Parametro	Metodo	Principio del metodo
Ossigeno	UNI EN 14789	Analizzatore paramagnetico
Vapore acqueo	UNI EN 14790	Determinazione del peso/volume previa condensazione/adsorbimento
NO <sub>x</sub>	UNI EN 14792	Chemiluminescenza
SO <sub>2</sub>	UNI EN 14791	Cromatografia ionica o metodo di Thorin
CO	UNI EN 15058	IR non dispersivo
Polveri (PM)	UNI EN 13284-1	Gravimetria previo campionamento isocinetico
COV (tra cui Benzene, MCB, DCB, p-DCB, CT, DCT, Toluene, Metanolo, Acetone)	UNI CEN/TS 13649	Adsorbimento e gascromatografia per la determinazione di singoli composti organici in forma gassosa -
COVT	UNI EN 12619	Totale di sostanze organiche in forma gassosa e vaporosa. Metodo in continuo con ionizzazione di fiamma (FID)
IPA	ISO 11338-1 + ISO 11338-2	Campionamento, clean-up e determinazione mediante HPLC o GC-MS
Hg totale	UNI EN 13211	Spettroscopia in assorbimento atomico previa riduzione con sodio boridruro
Diossine e Furani (PCDDs/PCDFs)	UNI EN 1948-1 + UNI EN 1948-2 + UNI EN 1948-3	Campionamento, estrazione e purificazione, identificazione e quantificazione. GC-MS previa diluizione isotopica dell'estratto purificato
PCB dioxin-like	UNI EN 1948-4	Campionamento, estrazione purificazione, identificazione e quantificazione mediante GC-MS previa diluizione isotopica dell'estratto
Cloruri volatili (espressi come HCl)	UNI EN 1911	Potenziometria (A), spettrofotometria (B) o cromatografia ionica (C); previo assorbimento in soluzione. Il metodo determina il contenuto complessivo di cloruri (Cl <sup>-</sup> ) assorbiti in acqua distillata espressi come mg di HCl
HCl	UNI EN 16429	IR
Cl <sub>2</sub> in forma gassosa	EPA 0051 + EPA 9057	Flussi privi di particolato. Cromatografia ionica



Emissioni in atmosfera		
Parametro	Metodo	Principio del metodo
Cl <sub>2</sub> in forma adesa a PM	EPA 0050 + EPA 9057	Cl <sub>2</sub> adeso a materiale particolato. Cromatografia ionica
	EPA 26A	Alogenuri di idrogeno (HCl, HBr, HF) e agli alogeni in forma molecolare (Cl <sub>2</sub> e Br <sub>2</sub> )
Composti inorganici del cloro e del fluoro sotto forma di gas	ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000	Cromatografia a scambio ionico dei prodotti provenienti dalla reazione con NaOH espressi come HCl e HF.
HF	ISO 15713	Potenziometria con elettrodo iono-selettivo previa estrazione mediante assorbitore con soluzione alcalina
H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> , SO <sub>3</sub> e SO <sub>2</sub>	EPA 8	Titolazione previo campionamento isocinetico
CO <sub>2</sub>	ISO 12039	Analizzatore paramagnetico
	EPA 3A	
HCN	ASTM D7295	Determinazione di HCN gassoso proveniente da apparati di combustione ed altre sorgenti di emissione stazionarie
NH <sub>3</sub>	EPA CTM 027/97	Spettrofotometria o cromatografia ionica previo assorbimento in soluzione acida
	UNI EN ISO 21877	
	VDI 3878	
Formaldeide e acetaldeide	CARB Method 430 (EPA)	Assorbimento in soluzione acidificata di 2,4-dinitrofenilidrazina (DNPH). Determinazione mediante HPLC
Aldeidi alifatiche ed aromatiche e chetoni	VDI 3862-2	Assorbimento in una soluzione acida di pararosanilina e determinazione spettrofotometrica.
Formaldeide, acetaldeide e chetoni	EPA M 0011 + EPA 8315	Assorbimento in soluzione acidificata di 2,4-dinitrofenilidrazina (DNPH). Determinazione mediante HPLC
Formaldeide <sup>5</sup>	CEN/TS 17638	Assorbimento in una soluzione acquosa ed analizzato per via cromatografica.



<b>Emissioni in atmosfera</b>		
<b>Parametro</b>	<b>Metodo</b>	<b>Principio del metodo</b>
Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Tallio, Vanadio	UNI EN 14385	Spettroscopia in assorbimento o emissione previo campionamento isocinetico su filtri e soluzioni di assorbimento e digestione in forno a microonde
Alluminio, Berillio, Selenio, Zinco, Stagno	UNI EN 13284-1 + M.U.: 723:86 + UNI EN ISO 11885	Analisi gravimetrica delle polveri emesse da sorgente stazionaria; Solubilizzazione dei metalli adesi al materiale particellare; Determinazione dei metalli mediante ICP-OES
Alluminio, Argento, Berillio, Oro, Palladio, Platino, Rodio, Selenio, Tellurio, Zinco, Stagno	UNI EN 13284-1 + M.U.: 723:86 + UNI EN ISO 17294-2	Analisi gravimetrica delle polveri emesse da sorgente stazionaria; Solubilizzazione dei metalli adesi al materiale particellare; Determinazione dei metalli mediante ICP-MS
Argento, Berillio, Selenio ed altri metalli	EPA 29	Assorbimento atomico previo campionamento isocinetico in una soluzione di perossido di idrogeno
H <sub>2</sub> S	UNI 11574	Assorbimento in soluzione alcalina e successiva determinazione in cromatografia ionica
PM <sub>10</sub> , PM <sub>2.5</sub>	UNI EN ISO 23210	Campionamento mediante impattori
N <sub>2</sub> O	UNI EN ISO 21258	IR non dispersivo
CH <sub>4</sub>	UNI EN ISO 25139	Gasromatografia
Acido Formico	NIOSH 2011	Assorbimento su membrana inPTFE + tubo in Gel di silice e analisi in cromatografia ionica

**Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati nelle acque – Metodi misura**

<b>Parametro</b>	<b>Metodo analitico</b>	<b>Principio del metodo</b>
pH	APAT-IRSA 2060	Determinazione potenziometrica. Diversi range di applicazione a seconda del tipo di elettrodo forza ionica e intervallo di temperatura
	UNI EN ISO 10523	
temperatura	APAT-IRSA 2100	Determinazione mediante strumenti aventi sensibilità pari a 1/10°C e una precisione di ± 0.1°C
conducibilità	APAT-IRSA 2030	Misura la resistenza elettrica con ponte di Kohlrausch



<b>Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati nelle acque – Metodi misura</b>		
<b>Parametro</b>	<b>Metodo analitico</b>	<b>Principio del metodo</b>
	UNI EN 27888	
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090 B	Determinazione gravimetrica del particolato raccolto su filtro da 0.45 µm previa essiccazione
Solidi sedimentabili	APAT-IRSA 2090C	Volumetria o gravimetria
BOD <sub>5</sub>	APAT -IRSA 5120	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione
	UNI EN ISO 5815-1	
COD	APAT-IRSA 5130	Ossidazione con dicromato in presenza di acido solforico e solfato di argento. Titolazione o lettura spettrofotometrica
	ISPRA Man 117/2014	
	ISO 15705	
Azoto totale <sup>6</sup>	APAT-IRSA 4060	Ossidazione dei composti contenenti azoto e determinazione spettrofotometrica in determinati intervalli di concentrazione
	UNI EN ISO 11905-1	
	UNI EN ISO 20236	
	UNI 11759	
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA 4030 A2/C	Distillazione di NH <sub>3</sub> e determinazione spettrofotometrica, titolazione o cromatografia ionica, in funzione del range di concentrazione dell'ammoniaca.
	UNI 11669	
	APAT-IRSA 3030	
Azoto nitroso (nitriti), azoto nitrico (nitrati), fosfati, fluoruri, Cloruri, solfati	APAT-IRSA 4050	UV-VIS
	APAT-IRSA 4020	Cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304-1	
	EPA 9056 A	
Azoto nitroso	APAT-IRSA 4050	Derivatizzazione chimica e determinazione ottica
Fosforo totale	APAT-IRSA 4110 A2	Spettrofotometria previa mineralizzazione
	APAT-IRSA 4060	Spettrofotometria previa ossidazione
P <sub>elementare</sub> , Al, As, Ba, B, Cd, Cr <sub>Tot</sub> , Fe, Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2	Digestione acida e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma e spettrometro di massa (ICP-MS) o emissione atomica (ICP-OES)
	APAT -IRSA 3010 + APAT -IRSA 3020	
	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885	
Cadmio	APAT -IRSA 3010 + 3120 B	Digestione acida e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico

<sup>6</sup> Sommatoria di: Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Azoto organico



<b>Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati nelle acque – Metodi misura</b>		
<b>Parametro</b>	<b>Metodo analitico</b>	<b>Principio del metodo</b>
Cromo esavalente	APAT -IRSA 3150B2	spettrometria di assorbimento atomico, previa estrazione
	APAT -IRSA 3150C	Derivatizzazione chimica e determinazione spettrofotometrica
	UNI EN ISO 23913	
Ferro	APAT -IRSA 3010 + 3160B	Digestione acida e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico
Mercurio	APAT-IRSA 3200 A1	Spettrometria di assorbimento atomico o emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	UNI EN ISO 12846	
	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2	
Tensioattivi anionici	APAT-IRSA 5170	Spettrofotometria previa formazione di un composto colorato con il blu di metilene
Tensioattivi non ionici	APAT-IRSA 5180	Titolazione
Indice fenoli	UNI EN ISO 14402	Analisi in flusso automatizzata. I fenoli vengono derivatizzati e determinati per via spettroscopica
Fenoli totali <sup>7</sup>	APAT IRSA 5070-B	Determinazione mediante cromatografia liquida (HPLC-UV)
Fenoli clorurati (da mono a penta sostituiti)	UNI EN12673	Determinazione mediante GC previa estrazione liquido-liquido
	EPA 3510C + EPA 8270E	
Clorobenzeni <sup>8</sup>	EPA 3510C + EPA 8270E	Determinazione di una serie di idrocarburi mediante GC previa estrazione liquido-liquido
Solventi clorurati <sup>9</sup>	UNI EN ISO 10301	Determinazione di una serie di idrocarburi clorurati mediante GC
	EPA 5021A +EPA 8260D	
	UNI EN ISO 15680	
Cloro Aromatici totali	APAT-IRSA 5140 - 5150	Determinazione mediante GC accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
	EPA 5021A +EPA 8260D	
VOCs, Aromatici non clorurati e BTEXS <sup>10</sup>	UNI EN ISO 15680	Determinazione di una serie di composti aromatici mediante GC
	EPA 5021A+EPA 8260D	
	APAT-IRSA 5140	
Pesticidi clorurati <sup>11</sup>	EPA 3510 + EPA 8270D/E	Estrazione liquido-liquido di una serie di pesticidi clorurati e determinazione mediante GC

<sup>7</sup> Fenolo, 4-nitrofenolo, 2-clorofenolo, 2,4-dinitrofenolo, 2-nitrofenolo, 2,4-dimetilfenolo, 4-cloro-3-metilfenolo, 2,4-diclorofenolo, 4,6-dinitro-2-metilfenolo, 2,4,6-triclorofenolo, pentaclorofenolo

<sup>8</sup> 1,2,4,5-tetra clorobenzene, penta clorobenzene, esa clorobenzene

<sup>9</sup> I solventi clorurati determinati sono Tetraclorometano, Cloroformio, 1,2-Dicloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Triclorobenzene, Esaclorobutadiene

<sup>10</sup> Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene, n-propilbenzene, iso-propilbenzene (Cumene)

<sup>11</sup> Aldrin, Dieldrin, Endrin, Clordano, DDT (totale), Eptacloro, Endosulfano, Esaclorocicloesano, Esaclorobenzene



<b>Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati nelle acque – Metodi misura</b>		
<b>Parametro</b>	<b>Metodo analitico</b>	<b>Principio del metodo</b>
	APAT IRSA 5060	
Σ pesticidi organo fosforici <sup>12</sup>	APAT IRSA 5100	Estrazione liquido-liquido di una serie di pesticidi fosforati e determinazione mediante GC
	EPA 3510 + EPA 8270D/E	
Σ erbicidi e assimilabili	EPA 3510 + EPA 8270D/E	Estrazione liquido-liquido o adsorbimento su resine di una serie di erbicidi. Determinazione mediante GC o HPLC
	APAT IRSA 5060	
	UNI EN ISO 11369	
Cloro residuo	APAT-IRSA 4080	Determinazione mediante spettrofotometria del cloro libero (OCl <sup>-</sup> , HOCl e Cl <sub>2</sub> (aq)) previa reazione con N,N-dietil-p-fenilendiammina (DPD) a pH 6.2-6.5.
	UNI EN ISO 7393-2	
Cianuri	UNI EN ISO 14403-2	Spettrofotometria in flusso continuo (CFA)
	APAT-IRSA 4070	Spettrofotometria mediante l'utilizzo dei test in cuvetta
	M.U. 2251	
Solfuri	APHA 4500-S2-D	Spettrofotometria
	APAT-IRSA 4160	Titolazione iodometrica
Solfiti	APAT IRSA 4150B	Cromatografia ionica
	APAT IRSA 4150A	Titolazione
Grassi ed oli animali e vegetali	ASTM D7066-04	FT-IR
	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + EPA 5030C 2003 + EPA 8015C 2007 + UNI EN ISO 9377-2:2002	
	APAT IRSA 5160 A1	Analisi gravimetrica
TOC	EPA 9060 A	Combustione catalitica e rivelazione IR non dispersivo
	APAT IRSA 5040	
	UNI EN ISO 20236	
	UNI EN 1484	
Idrocarburi totali	EPA 5021A (o EPA 5030C) + EPA 8015C/D (o EPA 8270D) + UNI EN ISO 9377-2	Estrazione mediante spazio di testa o purge&trap + solvente e analisi in GC (FID o MS)
Indice di idrocarburi (HOI,	UNI EN ISO 9377-2	Determinazione della frazione C10 – C40 mediante estrazione con solvente ed analisi in GC

<sup>12</sup> Azintox-Metile, clorpirifos, Malathion, Parathion-Etile, Demeton



Tabella B - Parametri/Inquinanti monitorati nelle acque – Metodi misura		
Parametro	Metodo analitico	Principio del metodo
Hydrocarbon Oil Index)	EPA 8015D	Determinazione della frazione C6 – C28 mediante estrazione con solvente ed analisi in GC
IPA <sup>13</sup>	APAT IRSA 5080A	gascromatografia con rivelazione mass spettrometrica o a fluorescenza previa estrazione liquido-liquido o su fase solida
	UNI EN ISO 17993	
	EPA 3510C + EPA 8270E	
Diossine e furani <sup>14</sup>	EPA 3500 + 8290A	GC ad alta risoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione previa estrazione
	EPA 1613	
Policlorobifenili	APAT IRSA 5110	Gascromatografia/spettrometria di massa previa estrazione
	EPA 1668	
Aldeidi (formaldeide e acetaldeide)	APAT IRSA 5010B1	HPLC-UV
Solventi <sup>15</sup> organici azotati	EPA 3510 + EPA 8270E	GC-MS previa estrazione liquido-liquido
Composti organici alogenati	EPA 5021A +EPA 8260D	Spazio di testa statico e determinazione GC-MS
Residuo Fisso (o Solidi totali disciolti)	APHA 2540 C	Gravimetria
	UNI 10506	
<i>Escherichia coli</i>	APAT IRSA 7030	Conteggio del numero di colonie di <i>Escherichia coli</i> cresciute in terreno colturale agarizzato dopo un periodo di incubazione di 18 o 24 h a 44±1°C
Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA 8030	Determinazione dell'inibizione della bioluminescenza del <i>Vibrio fischeri</i> espressa come percentuale di effetto (EC <sub>50</sub> nel caso si ottenga il 50%) rispetto ad un controllo.
Pentaeritrite	EPA 8015C 2007	

<sup>13</sup> Antracene, Naftalene, Fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g, h, i)perilene, Crisene, Dibenzo(a, h)antracene, Indeno(1, 2, 3-cd)pirene

<sup>14</sup> 2,3,7,8-TCDD, 1,2,3,7,8-PeCDD, 1,2,3,4,7,8-HxCDD, 1,2,3,6,7,8-HxCDD, 1,2,3,7,8,9-HxCDD, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDD, OCDD, 1,2,3,7,8-TCDF, 1,2,3,7,8-PeCDF, 2,3,4,7,8-PeCDF, 1,2,3,4,7,8-HxCDF, 1,2,3,6,7,8-HxCDF, 1,2,3,7,8,9-HxCDF, 1,2,3,4,6,7,8-HxCDF, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDF, 1,2,3,4,7,8,9-HpCDF, OCDF

<sup>15</sup> Ammine aromatiche (anilina, o-Anisidina, m,p-Anisidina, Difenilamina, p-Toluidina), Nitrobenzene, 1,2-Dinitrobenzene, 1,3-Dinitrobenzene, Cloronitrobenzeni



# **ALLEGATO B1**

**Planimetria Generale**  
**Tavola "PLANIMETRIA GENERALE DI RIFERIMENTO"**

**Revisione n. 17 del 09/09/2024**



# **ALLEGATO B2**

**Planimetria pozzi piezometrici**

**Acquisita in data 04/02/2021 (nota prot. n. 3647)**

**Revisione n.00 Gennaio 2021**



# **ALLEGATO B3**

**Planimetria schema fognario**

**Revisione n. 08 del 07/07/2023**



# **ALLEGATO B4**

**Planimetria punti di emissione in atmosfera**

**Revisione n. 18 del 10/12/2024**



# **ALLEGATO B5**

**Planimetria aree stoccaggio rifiuti**

**Revisione n. 11 del 15/01/2024**



# **ALLEGATO C**

**Valutazioni ai sensi dell'Allegato XII-bis alla Parte II del D. Lgs. 152/06  
ai fini della deroga ex art. 29-sexies, c. 9-bis**



**ALLEGATO C**  
**Valutazioni ai sensi dell'Allegato XII-bis alla Parte II del D. Lgs. 152/06 ai fini della deroga ex art. 29-sexies, c. 9-bis**

Il Gestore Alcoplast S.r.l. svolge attività di fabbricazione di prodotti chimici organici e inorganici di cui ai cod. IPPC 4.1b), 4.1g), 4.2d) e attività di incenerimento rifiuti pericolosi di cui al cod. IPPC 5.2b) presso l'installazione di Vercelli Via E. Ara n. 48.

La Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, stabilisce alla tabella 3 i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente, tra cui risultano applicabili all'impianto in questione i seguenti:

Sostanza/parametro	BAT-AEL <sup>(1)</sup>
<b>Cromo (espresso come Cr)</b>	5,0-25 µg/l
<b>Rame (espresso come Cu)</b>	5,0-50 µg/l
<b>Nichel (espresso come Ni)</b>	5,0-50 µg/l

<sup>(1)</sup> I valori limiti BAT- AEL si riferiscono alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore.

Con provvedimento n. 112 del 31/01/2024 di aggiornamento per riesame dell'A.I.A. la Provincia aveva autorizzato il Gestore Alcoplast s.r.l., ai sensi del c. 9-ter dell'art. 29-sexies della Parte II del D. Lgs. 152/06, ad un periodo di 9 mesi di sperimentazione di tecniche emergenti per l'abbattimento del Nichel presente nelle acque reflue di processo in ingresso all'impianto.

La contaminazione di Nichel delle acque di processo, da un'analisi del Gestore, deriva dal ciclo produttivo dell'impianto POME. Tale impianto lavora oli acidi di origine vegetale proveniente dai processi di raffinazione, principalmente olio di palma, che contengono tra le impurezze anche metalli tra cui il Nichel.

Nel periodo di sperimentazione il Gestore ha sviluppato un processo chimico-fisico per il pretrattamento del refluo proveniente dall'impianto POME, al fine di abbattere il Nichel prima dell'avvio alla successiva fase di depurazione biologica. Parallelamente il Gestore ha, inoltre, condiviso con i fornitori della materia prima in ingresso all'impianto POME una serie di azioni di mitigazione per ridurre il contenuto di Nichel negli oli vegetali.

**Attività sperimentale e sintesi valutazioni**



Sulla base dei dati raccolti in fase sperimentale, in data 05/06/2024 il Gestore ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. al fine di ottenere una deroga al BAT-AEL di tab. 3 per il parametro Nichel sopra richiamato.

Nell'ambito dell'istruttoria svolta, dall'esame della documentazione tecnica presentata si è potuto valutare che durante il periodo di sperimentazione il Gestore ha ottenuto una riduzione di circa il 70% del contenuto di Nichel nella materia prima in ingresso e una resa di abbattimento del processo chimico-fisico pari al 98%.

Nel dettaglio durante la fase sperimentale il Gestore ha eseguito prove di laboratorio e su impianto pilota per individuare e ottimizzare la migliore tecnica di abbattimento.

Nello specifico sono state condotte prove di precipitazione con agenti basici, prove di precipitazione con agenti basici e aggiunta di flocculante, prove di precipitazione con agenti basici e aggiunta di Solfuro di Sodio, prove di acidificazione e precipitazione con agenti basici, prove di precipitazione con agenti acidi e aggiunta di flocculante e prove con processo Fenton (un trattamento di Ossidazione Chimica Avanzata basato su acqua ossigenata e sali di ferro).

Quest'ultimo è quello che ha sviluppato in laboratorio le rese di abbattimento migliori come sopra indicate, e che pertanto è stato sviluppato su scala industriale.

Il processo si sviluppa su tre fasi: reazione Fenton a base di acqua ossigenata e solfato ferroso; neutralizzazione con calce; filtrazione.

L'istruttoria tecnica svolta nell'ambito del procedimento ha analizzato i risultati delle varie prove sperimentali ed è emerso che la soluzione con il processo Fenton e successive neutralizzazione e filtrazione risultino la tecnologia più efficace e con l'utilizzo di reagenti meno pericolosi e/o impattanti.

### **Risultati e richiesta di deroga**

Grazie agli interventi implementati, i valori di Nichel nello scarico sono stati stabilizzati a **1 mg/l**, superiore al limite delle BAT-AEL (0,05 mg/l) ma, comunque pari alla metà del limite nazionale (2 mg/l, Tabella 3 del D.Lgs. 152/06).

La richiesta di deroga si basa sui seguenti fattori:

1. Le concentrazioni di Nichel derivano dalla materia prima in ingresso, non dal ciclo produttivo.
2. Il Gestore ha adottato la migliore tecnologia disponibile per l'abbattimento del Nichel, raggiungendo livelli di efficienza elevati.

### **Decisione finale**

La Conferenza dei Servizi ha approvato la deroga, stabilendo un limite di **1 mg/l come media annua ponderata** rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Tale valore è coerente con le prestazioni impiantistiche reali e conforme ai criteri di cui alla lett. a) dell'Allegato XII-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/06.